



DOTT. SSA MARINA CONGIU

Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

Relazione Archeologica

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 40.964 kWp con sistema di accumulo 12MW/48MWh ed annessa attività agricola denominato “AGRIVOLTAICO FRANCOFONTE”

Marina Congiu
Archeologa

Committente: Pacifico Rubino srl



Sommario

INTRODUZIONE.....	3
FINALITÀ E PREMESSE.....	3
DESCRIZIONE PROGETTO	4
METODOLOGIA	6
ANALISI DELL'AMBIENTE ANTROPICO ANTICO.....	9
INTRODUZIONE	9
ASPETTI GEOLOGICI.....	9
ASPETTI IDROGRAFICI E GEOMORFOLOGICI.....	10
INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO.....	11
NORMATIVA GIURIDICA NAZIONALE E REGIONALE DI RIFERIMENTO.....	29
ANALISI CARTOGRAFICA.....	33
CARTOGRAFIA MODERNA.....	33
FOTOGRAFIE AEREE	35
RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE SUPERFICIALE.....	41
PREMESSA METODOLOGICA	41
SCHEDE U.R.....	47
VALUTAZIONE DI IMPATTO ARCHEOLOGICO	68
PREMESSA	68
CONSIDERAZIONI FINALI.....	68
BIBLIOGRAFIA.....	71
DOCUMENTI ALLEGATI.....	72



Introduzione

Il presente documento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico è stato elaborato dalla Sottoscritta dott.ssa Marina Congiu, Dottore di Ricerca in Archeologia, archeologa specializzata e iscritta nell'Elenco Nazionale Archeologi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo con il n. 3153, Archeologo di I Fascia, abilitata alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica (ex Registro Mibact n. 3796). Nella redazione del presente elaborato, la Scrivente è stata coadiuvata dal dott. Giancarlo Filantropi in particolare per le indagini di ricognizione superficiale, per la consultazione dei dati d'archivio e la redazione della cartografia.

Il documento, redatto su incarico affidato dalla Società "Pacífico Rubino s.r.l.", come stabilito dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 con il quale si approvano le Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico, costituisce uno studio dell'area sulla quale insisterà il Progetto di realizzazione di un "impianto fotovoltaico da 40.964,00 kWp con sistema di accumulo 12MW/48MWh ed annessa attività agricola denominato "Agrivoltaico Francofonte" ricadente nelle contrade Omomorto e Passaneto, nel Comune di Francofonte (SR).

Finalità e premesse

Le finalità dello studio consistono nel fornire eventuali e ulteriori dati rispetto alle conoscenze da bibliografia al fine di ridurre il grado di rischio relativo all'incidenza che l'opera potrebbe avere sull'eventuale patrimonio archeologico presente.

L'analisi, in questa fase, ha previsto:

- la raccolta dei dati bibliografici, al fine di definire lo stato di fatto delle conoscenze archeologiche del territorio;
- la consultazione dei dati territoriali presso gli archivi della Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa;
- lo studio delle presenze archeologiche note attraverso i dati del Piano Paesistico Regionale per la provincia di Siracusa consultabili sul sito web della Regione Siciliana (portale SITR). L'analisi a largo raggio delle evidenze archeologiche presenti nel territorio complessivo di Francofonte costituisce un primo e importante elemento di conoscenza generale dell'area oggetto di intervento e della sua vocazione insediativa antica.
- Nell'area sedime dell'impianto, le ricognizioni superficiali (survey) di tipo sistematico volte all'individuazione di eventuali tracce superficiali;



- L'analisi interpretativa delle fotografie aeree, reperibili sul web, relative all'area in oggetto al fine di riscontrare eventuali anomalie nel terreno.

Descrizione Progetto

L'area oggetto dell'intervento ricade nelle tavolette IGM in scala 1:25.000: F. 273, I, SE "Francofonte"; inoltre nella Sezione 640150 "Francofonte" della CTR in scala 1:10.000 e nel Catasto Terreni del Comune di Francofonte al Foglio 7, particelle: 7, 9, 36, 38, 43, 80, 81, 114, 158, 217, 283, 284, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 294, 295, 297, 319, 320, 322, 364, 365, 379, 468, 469.

L'impianto, ricade nel territorio del Comune di Francofonte, tra le contrade Omomorto e Passaneto (provincia di Siracusa) in una zona occupata da terreni a destinazione agricola e coltivata ad aranceto. Il sito è accessibile da alcune strade vicinali, denominate come le omonime contrade Omomorto e Passaneto che delimitano a Sud l'area dell'impianto. L'area a disposizione del proponente è di 79 ettari ed è occupata da più particelle catastali, non tutte occupate dai moduli di pannelli.

L'impianto sarà costituito da 1 campo generatore fotovoltaico, suddiviso in 8 sottocampi. Si prevede l'installazione a terra di pannelli fotovoltaici (complessivamente n. 71.424 moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria pari a 670 Wp, con struttura ad inseguimento monoassiale.

E' prevista la collocazione di 8 cabine prefabbricate dove posizionare i quadri elettrici. La loro sistemazione prevede uno scavo di 10-20 cm dal piano di campagna e nessuna realizzazione di opere in c.a. Sarà, inoltre, realizzata una cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT. Tale soluzione prevede il potenziamento della cabina primaria e altre opere che rientrano in altro progetto.

I cavidotti di collegamento saranno interrati in trincee aventi una larghezza di m 0,50 per una profondità variabile tra m 0,50 e 1,00. Sono previsti anche dei pozzetti di collegamento di piccole dimensioni e la collocazione di cabine prefabbricate. Non saranno eseguite delle opere di sistemazione del terreno per ottenere dei piani regolari poiché l'area del progetto è in prevalenza pianeggiante.



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

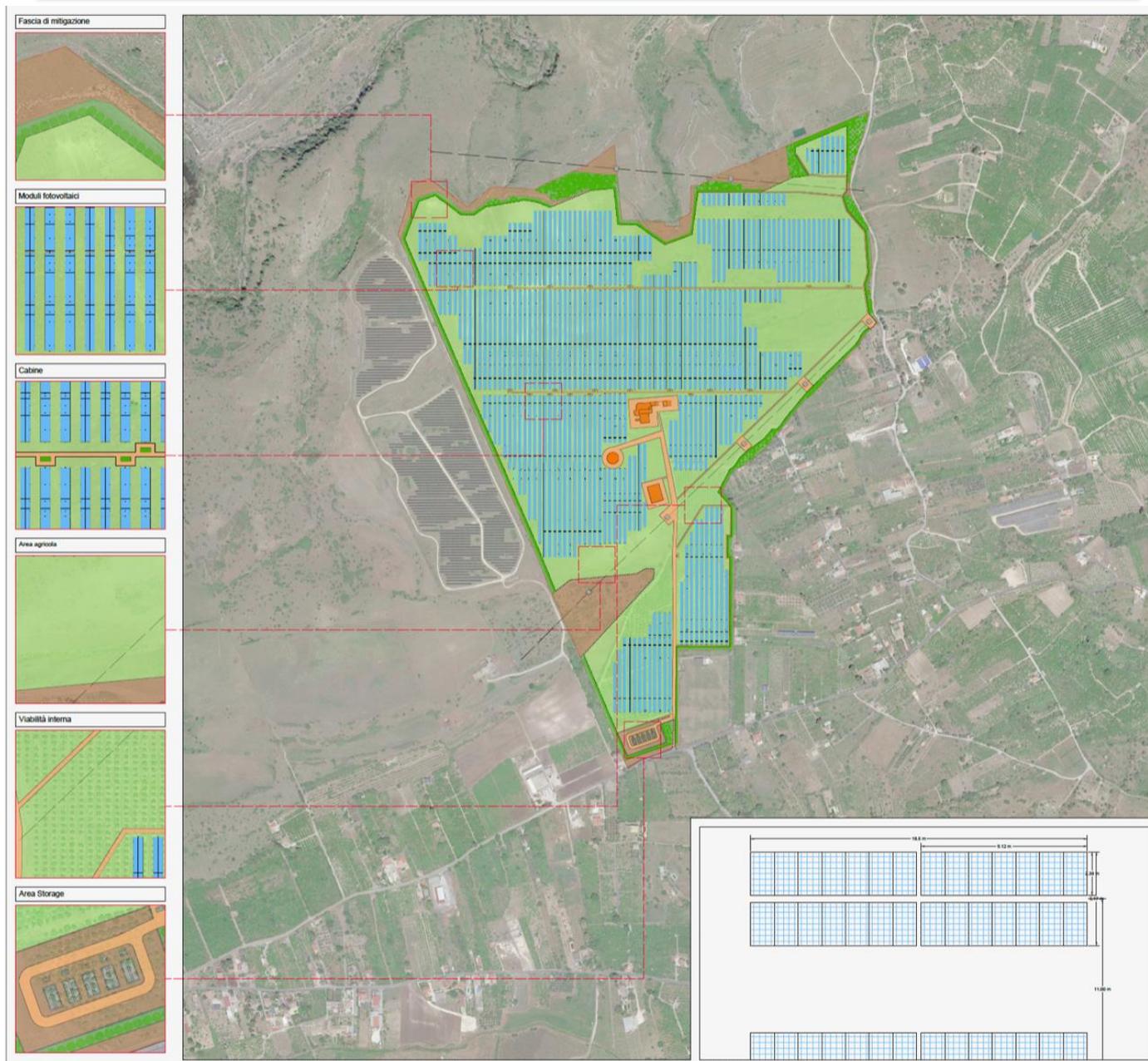


Fig. 1. Layout impianto su ortofoto



Metodologia

Il lavoro di analisi definitivo mira a reperire il maggior numero di informazioni scientifiche, di carattere storico-archeologico, per il territorio in oggetto. In particolare si è operato secondo le seguenti fasi di ricerca:

1. *Ricerca di carattere storico-archeologico*: ricognizione e spoglio sistematico di tutto il materiale edito di carattere storico-archeologico. L'analisi dei dati è stata finalizzata ad ottenere un inquadramento storico dei contesti eventualmente presenti nell'area di intervento. Si è provveduto a reperire informazioni grazie alla consultazione dei dati d'archivio conservati presso la sezione archeologica della Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa.
2. *Analisi cartografica e toponomastica*: analisi della cartografia attuale e storica, al fine di ricavare informazioni e caratteristiche geomorfologiche e toponomastiche utili alla ricostruzione del territorio in esame.
3. *Aerofotointerpretazione*: l'analisi della documentazione aerofotografica si è concentrata sulla lettura delle fotografie aeree reperibili sul web e da fonte Google Earth.
4. *Ricognizione sul campo (field survey)*: ispezione autoptica dei terreni sui quali insisterà l'intervento del progetto al fine di valutare il contesto circostante e di individuare tracce archeologiche di superficie. La ricognizione si è svolta nel mese di settembre 2023. Sono state elaborate delle schede di Unità di Ricognizione per ciascun appezzamento di terreno definibile sulla base dei limiti di proprietà o delle caratteristiche geomorfologiche (es. presenza di impluvi, torrenti, costoni rocciosi etc.). A ciascuna Unità di Ricognizione sono legate le schede di Unità Topografica eventualmente riconosciute sul terreno che contemplano la descrizione, in dettaglio, delle eventuali presenze archeologiche individuate all'interno del perimetro dell'U.R.
5. *Determinazione del grado di Potenziale Archeologico*: una volta raccolti i dati è stata effettuata un'analisi degli stessi in forma comparata e diacronica con l'obiettivo di ricostruire il potenziale complessivo del territorio. Il Potenziale archeologico di un'area è la probabilità che vi sia conservata una stratificazione archeologica, di minore o maggiore rilevanza, calcolato attraverso l'analisi e lo studio di una serie di dati storico-archeologici con un grado di approssimazione che può variare a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione ed è un fattore indipendente da qualsiasi tipo di successivo intervento si vada a realizzare.
6. *Determinazione del Rischio Archeologico*: è stata effettuata una suddivisione della zona interessata a seconda anche delle caratteristiche delle diverse lavorazioni previste e della tipologia delle attività da svolgere.



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

I diversi gradi di Potenziale archeologico e di Rischio archeologico saranno valutati sulla base delle **tabelle 1 e 2**, parti integranti dell'allegato 1 alla Circolare ministeriale 53/2022, e di seguito allegate. In esse sono riportate le indicazioni utili per attribuire i gradi di potenziale e di rischio archeologico.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO II

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

4



SERVIZIO II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723 4622/4720
PEC: dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Tabella 1



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO II

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Arece in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Arece in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Arece a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazioni archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Arece a potenziale archeologico alto o medio	Arece a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Arece a potenziale archeologico nullo

5



SERVIZIO II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723 4622/4720
PEC: dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it PEO: dg-abap.servizio2@cultura.gov.it

Tabella 2



Analisi dell'ambiente antropico antico

Introduzione

L'area di interesse ricade nella cartografia IGM, in scala 1:25.000, Foglio 273, I, SE "Francofonte"; inoltre nella Sezione 640150 "Francofonte" della CTR in scala 1:10.000.

Al NCT del Comune di Francofonte (SR), l'area dell'impianto ricade nel Foglio 7, particelle: 7, 9, 36, 38, 43, 80, 81, 114, 158, 217, 283, 284, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 294, 295, 297, 319, 320, 322, 364, 365, 379, 468, 469.

Aspetti geologici

L'area progettuale ricade nella parte sud-orientale della Sicilia, nell'ampio comprensorio dei Monti Iblei, che costituisce, geologicamente, il settore più settentrionale dell'avampaese africano; esso, verso Nord e Nord-Ovest va a formare l'avanfossa e al di là della congiungente Gela-Catania scivola sotto le coltri della falda di Gela. Questo settore dell'avampaese fa parte del Blocco Pelagiano che costituisce una zona stabile estesa dalla Scarpata ibleo-Maltese fino alla Tunisia, formata da una potente successione mesocenoica prevalentemente carbonatica con ripetute intercalazioni di vulcaniti basiche.

In particolare, il territorio intorno al Comune di Francofonte risulta caratterizzato da una potente successione di espandimenti basaltici sia sottomarini che subaerei del Pliocene Medio-Superiore-Pleistocene. Alcune intercalazioni di materiale sedimentario, generalmente sabbie e limi carbonatici, compaiono tra Carlentini e Monte Carrubba. In porzioni limitate di territorio affiorano superfici terrazzate di probabile origine marina pertinenti al Pleistocene Inferiore.



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

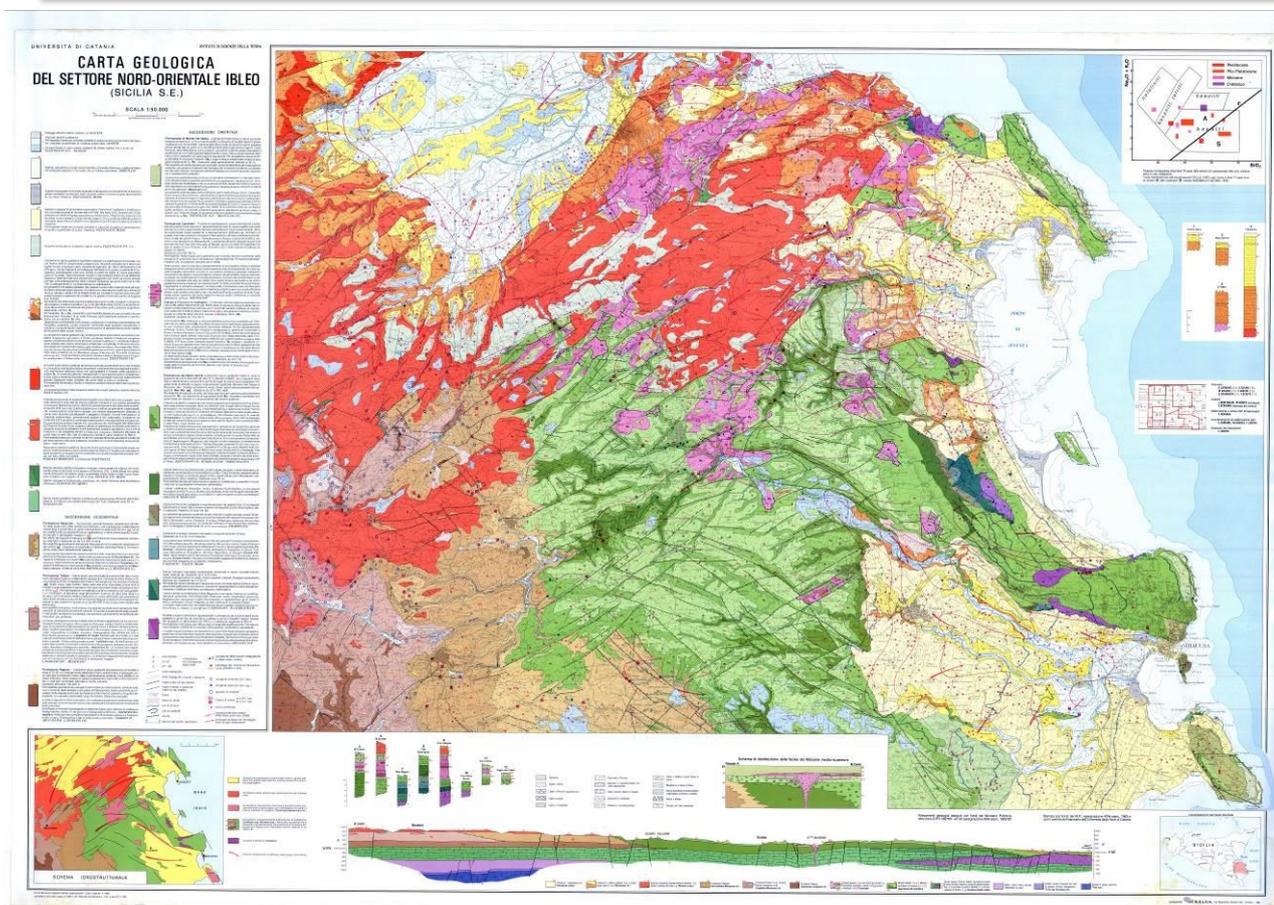


Fig. 2. Carta geologica del settore nord-orientale ibleo

Aspetti idrografici e geomorfologici

La cuspide sud-orientale della Sicilia è occupata dal massiccio basaltico dei Monti Iblei, un vasto altopiano sub-circolare che culmina con Monte Lauro (m 987 s.l.m.) dal quale si dipartono delle alture che digradano dolcemente verso ogni direzione. Il territorio di Francofonte ricade tra le ultime propaggini settentrionali prima di iniziare la vasta area della Piana di Catania. Il territorio si presenta profondamente inciso da profonde gole scavate dai torrenti, chiamate localmente "cave", strette fra ripide scarpate e rupi di calcare bianco simili a canyon. Si tratta di valli che presentano particolari morfologie fluvio-carsiche prodotte dalla erosione meccanica delle acque e della corrosione chimica dei calcari da parte delle acque.

Per quanto riguarda i rilievi maggiori, oltre Monte Lauro, numerosi monti superano gli 800 metri: Monte Contessa (m 914), Serra Casale (m 910), Monte Arcibessi (m 906), Serra di Burgio (m 884), Monte Santa Venera (m 870), Monte Difisi (m 864), Monte Costerotte (m 848 e Monte Erbeso (m 821). Nel territorio di Francofonte le alture maggiori sono comprese tra 600 e 400 m s.l.m.



Il bacino idrografico che interessa il territorio in esame è costituito dal Torrente Trigona, affluente del Fiume San Leonardo, che si divide nei due rami del torrente Ossena e del Torrente Passanetello (il più vicino all'area di Progetto). L'alternarsi di tavolati calcarei e delle cave dà origine ad un paesaggio unico, tipico degli Iblei, in cui i pianori sommitali calcarei, aridi per il fenomeno del carsismo, si alternano, con forte contrasto, alle profonde cave che, al contrario, si presentano ricche di vegetazione per la costante presenza di acqua.



Fig. 3. Panoramica della Cava Passanetello

Inquadramento storico-archeologico

L'area oggetto di interesse, pur non ricadendo sotto vincolo archeologico, si trova in prossimità di alcuni siti archeologici sottoposti a vincolo (art. 10 D. Lgs.42/04), di alcune aree di interesse archeologico (art.142 D. Lgs.42/04), nonché di diverse emergenze note attraverso indagini e ricognizioni. Gli studi e le ricerche condotte in questa porzione di territorio, sebbene svolti con discontinuità e, spesso, limitati ad un'indagine autoptica, comunque forniscono un quadro piuttosto completo dell'intensa frequentazione che ha interessato la zona a Nord-Ovest di Francofonte.



La cuspide sud-orientale della Sicilia presenta delle caratteristiche geomorfologiche singolari che da sempre hanno condizionato il popolamento di questi territori e le forme di insediamento. In particolare l'area a Nord di Francofonte, dove ricade l'area del Progetto, è compresa tra i territori comunali di Lentini, Scordia e Vizzini ricchi di emergenze archeologiche che coprono un lungo arco cronologico dall'età preistorica in poi. L'area è attraversata da alcuni fiumi dal regime torrentizio, quali il Trigona e l'Ossena che creano profonde valli rocciose e strette gole (denominate cave) attraverso l'azione di erosione degli ampi terrazzi calcarei che attraversano.

La cava di contrada Ossini dovette costituire una importante via di collegamento dal mare verso le zone montuose della cuspide. I profondi canyon che attraversano gli altopiani, ricchi di acqua, vegetazione, fauna e dotati di un microclima fresco, rappresentavano la sede ideale per lo stanziamento di villaggi autosufficienti. Il segno più evidente di questi insediamenti è rappresentato dalle innumerevoli necropoli di tombe a grotticella artificiale, scavate nella roccia su basse balze verticali.

L'area dovette costituire l'hinterland della colonia calcidese di Leontinoi, fondata nel 728 a.C., oggetto di contesa e di scontri tra i Greci e gli Indigeni. Data la loro fertilità, furono favorevoli ad ospitare le popolazioni che ne sfruttarono intensamente il territorio nel corso del tempo.

La ricerca bibliografica e dei documenti reperibili da fonti web e dal Piano Territoriale Paesistico della Regione Siciliana, ha permesso di enucleare alcune emergenze archeologiche che ricadono nell'area di rispetto di circa 5 km intorno all'opera da realizzare. Di seguito si riportano sinteticamente le schede relative alle emergenze prossime al Progetto ricadenti nella provincia di Siracusa che devono essere integrate con le emergenze rinvenute nel corso degli ultimi anni dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa in occasione di saggi preventivi alla realizzazione di opere e/o infrastrutture sul territorio. In particolare, a seguito della consultazione presso il suddetto Ente¹ dei dati d'archivio, è stato possibile aggiornare lo stato delle conoscenze archeologiche di detto territorio. Le emergenze archeologiche di nuova acquisizione sono in fase di studio da parte dei funzionari competenti. Si tratta di 4 evidenze di cui solo i due scavi di c.da Passaneto ricadono entro l'area di rispetto dell'impianto "Agrivoltaico Francofonte". Si riportano di seguito, le indicazioni acquisite:

- **N.1. Contrada Granvilla:** resti murari; crollo di tegole pettinate (scavi 2020). Il Sito ricade ad una distanza di oltre 5,8 km ad Ovest, in linea d'aria, dall'area del futuro impianto.
- **N.2. Contrada Monforte:** resti di strutture murarie danneggiate da lavori agricoli (scavi 2022). Il Sito ricade ad una distanza di oltre 7,2 km a SO, in linea d'aria, dall'area del futuro impianto.

¹ La consultazione dei dati territoriali è stata svolta dal dott. G. Filantropi in data 06.10.23 tramite autorizzazione preventiva rilasciata dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa prot. n. 9986 del 28.09.2023.



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

- **N.3. Contrada Passaneto:** due saggi di scavo con resti di strutture murarie (scavi 2020). Il primo saggio (Passaneto 1) si trova a ca. 2,1 km a SO dell'area di progetto e il secondo scavo (Passaneto 2), a ca. 1,8 km.
- **N.4. Contrada San Nicola:** resti murari (scavi 2022). Il Sito ricade ad una distanza di oltre 3,9 km ad Est, in linea d'aria, dall'area del futuro impianto.

Materiale documentario fornito dalla Sez. archeologica della Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa:

Ricerche Nel Territorio di Francofonte 2018-2022

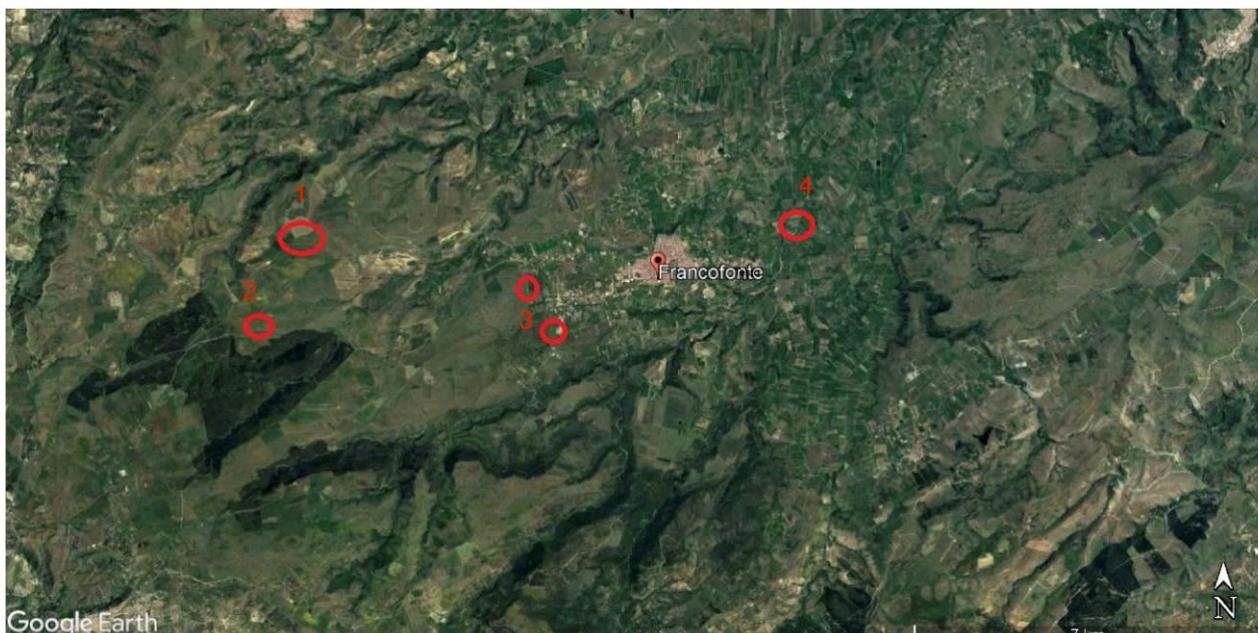


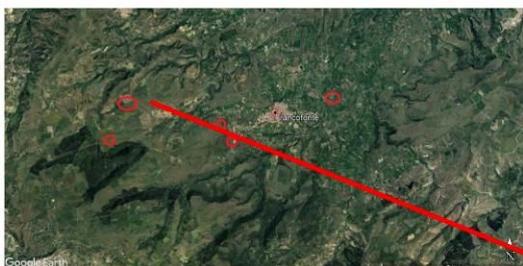
Fig. 4. Localizzazione emergenze archeologiche del territorio di Francofonte



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

N.1

*Francofonte 2020 – Impianto FTV C.da Granvilla
A. Castorina – L. Falesi – R.Pignatello*



Tratto di muro in corso di scavo



Tegole pettinate dal crollo

N.1: Contrada Granvilla

N.2

*Francofonte 2022 – Impianto FTV C.da Monforte
A. Castorina – L. Falesi – V. Licciardello – R. Pignatello*



Rilievo area delle strutture danneggiate da lavori agricoli



Esempio di materiali dallo scavo



N.2: Contrada Monforte

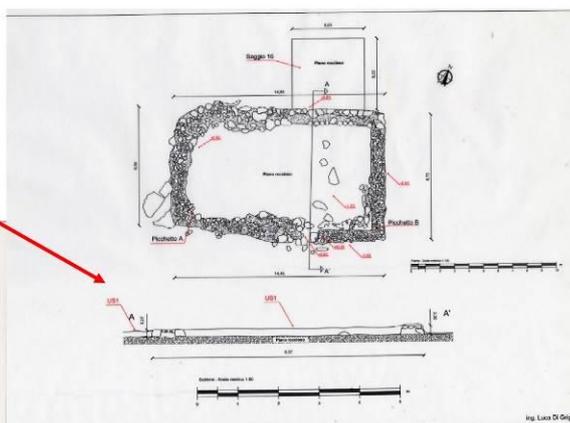
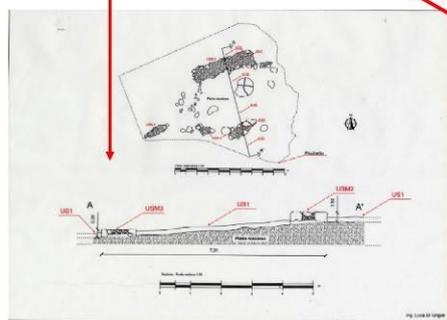


Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

N.3



Francofonte 2020 – Impianto FTV Cda Passaneto
A. Castorina – A. Taormina
Rilievi: L. Di Grigoli



N.3: Contrada Passaneto (n.2 saggi di scavo)

N.4



Francofonte 2022 – Impianto FTV Cda San Nicola
A. Castorina – A. D'Agata



Area in Corso di Scavo

N.4: Contrada San Nicola



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

Si riportano, inoltre, le schede² tratte del Piano Paesistico Regionale relative alle aree archeologiche e delle aree di interesse archeologico ricadenti all'interno del Buffer intorno all'area di progetto:

N.484. Area archeologica Castello di Gadera: abitato rupestre bizantino

N. scheda	484	Ente gestore / Proprietà	Privata
Ente Schedatore	Servizio Museo Archeologico di Lentini ed Aree Archeologiche di Leontinoi e Megara	Contesto ambientale	
Localizzazione		Osservazioni	
Provincia	Siracusa	Publicazioni in GURS	
Comuni interessati	Francofonte	Albo Pretorio	
Località	Castello di Gadera	Documenti acquisiti	
Ambito/i	14	Riferimenti topografici	
Unità di paesaggio		IGM F 273 I SE	
Compilazione		Coordinate geografiche	
Data		Coord. piana est	
Nome compilatore	Maria Musumeci	Coord. piana nord	
Ruolo compilatore	Dirigente del Servizio Museo	Superficie	
Denominazione		Notizie storiche relative al bene	
Area archeologica Castello di Gadera		Si tratta di un'area archeologica segnalata per il rinvenimento di un grande abitato rupestre bizantino.	
Periodo		Fonti bibliografiche	
Abitato rupestre			
Descrizione del bene		Fonti iconografiche	
Decreto istitutivo			
Verbali			
Caratteristiche			
Tipo di vincolo			

² La numerazione della scheda è riportata sulla cartografia (cfr. Tav. delle presenze archeologiche)



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

N.517. Castello di Francofonte: età medievale

N. scheda	517	Ente gestore / Proprietà	Privata
Ente Schedatore	Servizio Museo Archeologico di Lentini ed Aree Archeologiche di Leontinoi e Megara	Contesto ambientale	
Localizzazione		Osservazioni	
Provincia	Siracusa	Pubblicazioni in GURS	
Comuni interessati	Francofonte	Albo Pretorio	
Località	Castello di Francofonte	Documenti acquisiti	
Ambito/i	14	Riferimenti topografici	
Unità di paesaggio		Coordinate geografiche	
Compilazione		Coord. piana est	
Data		Coord. piana nord	
Nome compilatore	Maria Musumeci	Superficie	
Ruolo compilatore	Dirigente del Servizio Museo	Notizie storiche relative al bene	
Denominazione		Il castello di Francofonte è legato alla storia del paese insieme con il castello di Chadra	
Castello di Francofonte		Fonti bibliografiche	
Periodo		Fonti iconografiche	
Monumento di epoca medievale		Fonti archivistiche	
Descrizione del bene			
Decreto istitutivo			
Verbali			
Caratteristiche			
Tipo di vincolo			



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

N.490. Area archeologica di Chiusa: insediamento tardo romano

N. scheda	490	Ente gestore / Proprietà	Privata
Ente Schedatore	Servizio Museo Archeologico di Lentini ed Aree Archeologiche di Leontinoi e Megara	Contesto ambientale	
Localizzazione		Osservazioni	
Provincia	Siracusa	Pubblicazioni in GURS	
Comuni interessati	Francofonte	Albo Pretorio	
Località	Chiusa	Documenti acquisiti	
Ambito/i	14	Riferimenti topografici	
Unità di paesaggio		IGM F 273 I NE	
Compilazione		Coordinate geografiche	
Data		Coord. piana est	
Nome compilatore	Maria Musumeci	Coord. piana nord	
Ruolo compilatore	Dirigente del Servizio Museo	Superficie	
Denominazione		Notizie storiche relative al bene	
Area archeologica Chiusa		Si tratta di un'area archeologica segnalata per il rinvenimento di frammenti ceramici acromi ascrivibili al periodo romano raccolti sul piano di campagna in diversi terreni.	
Periodo		Fonti bibliografiche	
Insediamento tardo romano		Fonti iconografiche	
Descrizione del bene			
Decreto istitutivo			
Verbali			
Caratteristiche			
Tipo di vincolo			



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
 P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
 Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
 Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

N.491. Area archeologica di Ossini- S. Leo-Passarello: vasta necropoli (età del Rame- età protostorica)

Piano Paesistico della Provincia di Siracusa

Regione Siciliana



Beni Archeologici

Area Soprintendenza Beni Culturali Ambientali
 Servizio Museo Archeologico di Lentini ed Aree
 Archeologiche di Leontinoi e Megara
 SIRACUSA

Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
 e della Pubblica Istruzione

N. scheda	491	Verbal
Ente Schedatore	Servizio Museo Archeologico di Lentini ed Aree Archeologiche di Leontinoi e Megara	
Localizzazione		Caratteristiche
Provincia	Siracusa	Tipo di vincolo
Comuni interessati	Francofonte	Ente gestore / Proprietà
Località	Ossini -S. Lio - Passanetello	Privata
Ambito/i	14	Contesto ambientale
Unità di paesaggio		
Compilazione		Osservazioni
Data		
Nome compilatore	Maria Musumeci	Pubblicazioni in GURS
Ruolo compilatore	Dirigente del Servizio Museo	
Denominazione		Albo Pretorio
Area archeologica Ossini -S. Lio - Passanetello		
Periodo		Documenti acquisiti
Si tratta di una vasta area caratterizzata dalla presenza di testimonianze dell'Età del Rame (Facies di S. Cono), da una necropoli della Prima Età del Bronzo e da una necropoli protostorica, riferibile alla Facies di Pantalica Sud e Finocchito		
Descrizione del bene		Riferimenti topografici
Si tratta di una vasta area ubicata tra i torrenti Passanetello e Ossini , contraddistinta da una serie di colline in un contesto suggestivo, che doveva svolgere una funzione strategica		
Decreto istitutivo		Coordinate geografiche
		Coord. plana est
		Coord. plana nord
		Superficie
		Notizie storiche relative al bene
		L'Area archeologica di Ossini - S. Lio - Passanetello fu oggetto d'indagini da parte di Paolo Orsi che nel 1909, oltre ad avere recuperato vasi pertinenti alla Facies di S. Cono

Piano Notaro (Eneolitico), mise in luce una necropoli, oggetto di ricerche da parte di clandestini. Le tombe individuate sono del tipo a forno con cella circolare o ellittica, in alcuni casi con nicchia. Questa necropoli è pertinente alla Prima età del Bronzo, relativa alla facies di Castelluccio. Altre tombe, sempre della prima Età del Bronzo, furono messe in luce nel 1970 nella non lontana C.da Passanetello, che prende il nome dal fiume omonimo.

Ma la vasta area fu anche successivamente interessata dalla presenza di un'altra necropoli più tarda, contraddistinta dalla presenza di tombe a camera, precedute a volte da un dromos, che hanno restituito materiali inquadrabili tra l'XI e l'VIII secolo a.C.

Fonti bibliografiche

P.Orsi, Sepolcri di transizione dalla civiltà sicula alla greca, II: Necropoli di Ossini fra Lentini e Militello, Mitteilungen del deutschen Archaologischen Instituts Romische Abteilung, XXIV, 1909, pp. 73-84; L. Bernabò Brea, la Sicilia prima dei Greci, Milano 1958, pp. 171-172; S. Lagona, Le necropoli di Ossini-S Lio, Cronache di Archeologia e Storia dell'Arte, X, 1971, pp. 16-40; F. Valenti, Lestrìgona, Catania 1992, pp.41- 44; L. Bernabò Brea, necropoli dell'età del bronzo in contrada Passanetello di Francofonte, Archeologia della Sicilia sud-orientale, Napoli 1973, p.25; S. Tusa, Il Museo Archeologico di Lentini, a cura di M.Musumeci, Floridia (SR) 2004, pp.20-21; F. Valenti; M. Frasca, Leontinoi, Roma 2009, p. 23e p. 25

Fonti iconografiche

Fonti archivistiche



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
 P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
 Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
 Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

N.515. Area archeologica Case Porcelli: abitato di età romano-bizantina

N. scheda	515	Ente gestore / Proprietà	Privata
Ente Schedatore	Servizio Museo Archeologico di Lentini ed Aree Archeologiche di Leontinoi e Megara	Contesto ambientale	
Localizzazione		Osservazioni	
Provincia	Siracusa	Pubblicazioni in GURS	
Comuni interessati	Francofonte	Albo Pretorio	
Località	Case Porcelli	Documenti acquisiti	
Ambito/i	14	Riferimenti topografici	
Unità di paesaggio		Coordinate geografiche	
Compilazione		Coord. piana est	
Data		Coord. piana nord	
Nome compilatore	Maria Musumeci	Superficie	
Ruolo compilatore	Dirigente del Servizio Museo	Notizie storiche relative al bene	
Denominazione		Si tratta di un'area archeologica segnalata per la presenza di testimonianze relative ad un insediamento di epoca romano-bizantina	
Area archeologica Case Porcelli		Fonti bibliografiche	
Periodo		Fonti iconografiche	
Si tratta di un insediamento di epoca romano-bizantina			
Descrizione del bene			
Decreto istitutivo			
Verbali			
Caratteristiche			
Tipo di vincolo			



N.514. Area archeologica Masseria Passaneto: abitato romano- bizantino

N. scheda	514	Ente gestore / Proprietà	Privata
Ente Schedatore	Servizio Museo Archeologico di Lentini ed Aree Archeologiche di Leontinoi e Megara	Contesto ambientale	
Localizzazione		Osservazioni	
Provincia	Siracusa	Publicazioni in GURS	
Comuni interessati	Francofonte	Albo Pretorio	
Località	Masseria Passaneto	Documenti acquisiti	
Ambito/i	14	Riferimenti topografici	
Unità di paesaggio		IGM F 273 I NE	
Compilazione		Coordinate geografiche	
Data		Coord. piana est	
Nome compilatore	Maria Musumeci	Coord. piana nord	
Ruolo compilatore	Dirigente del Servizio Museo	Superficie	
Denominazione		Notizie storiche relative al bene	
Area archeologica Masseria Passaneto		Si tratta di un'area archeologica segnalata per la presenza di testimonianze relative ad un insediamento di epoca romano-bizantina che conserva anche tombe di epoca tarda	
Periodo		Fonti bibliografiche	
Si tratta di un insediamento di epoca romano-bizantina che include anche tombe di epoca tarda			
Descrizione del bene		Fonti iconografiche	
Decreto istitutivo			
Verbali			
Caratteristiche			
Tipo di vincolo			



N.486. Area archeologica c.da Balate: testimonianze dell'età del Bronzo Antico

N. scheda	486	Ente gestore / Proprietà	Privata
Ente Schedatore	Servizio Museo Archeologico di Lentini ed Aree Archeologiche di Leontinoi e Megara	Contesto ambientale	
Localizzazione		Osservazioni	
Provincia	Siracusa	Publicazioni in GURS	
Comuni interessati	Francofonte	Albo Pretorio	
Località	Contrada Balate	Documenti acquisiti	
Ambito/i	14	Riferimenti topografici	
Unità di paesaggio		IGM F 273 I SE	
Compilazione		Coordinate geografiche	
Data		Coord. piana est	
Nome compilatore	Maria Musumeci	Coord. piana nord	
Ruolo compilatore	Dirigente del Servizio Museo	Superficie	
Denominazione		Notizie storiche relative al bene	
Area archeologica C.da Balate		Si tratta di un'area archeologica sul pianoro dominante il fosso Sperone ed il torrente Ossena, disseminato, soprattutto verso il margine settentrionale, di frammenti di selce lavorata, di lame e macine - macinelli in pietra lavica; frammenti di ceramica castellucciana.	
Periodo		Fonti bibliografiche	
Testimonianze di epoca castellucciana			
Descrizione del bene			
Decreto istitutivo			
Verbali			
Caratteristiche			
Tipo di vincolo			



N.493. Area archeologica c.da Bulgherano: testimonianze dell'età del Bronzo Antico

N. scheda	493	
Ente Schedatore	Servizio Museo Archeologico di Lentini ed Aree Archeologiche di Leontinoi e Megara	Osservazioni
Localizzazione		
Provincia	Siracusa	Albo Pretorio
Comuni interessati	Lentini	
Località	Contrada Bulgherano	Documenti acquisiti
Ambito/i	14	
Unità di paesaggio		Riferimenti topografici
Compilazione		IGM F 273 I NE
Data		Coordinate geografiche
Nome compilatore	Maria Musumeci	Coord. piana est
Ruolo compilatore	Dirigente del Servizio Museo	Coord. piana nord
Denominazione		Superficie
Area archeologica	Contrada Bulgherano	
Periodo		Notizie storiche relative al bene
Età castellucciana		Frammenti di ceramica castellucciana in superficie e resti di una tomba a grotticella.
Descrizione del bene		Fonti bibliografiche
Inseediamento e necropoli		
Verbali		Fonti iconografiche
Caratteristiche		Fonti archivistiche
Tipo di vincolo		
Ente gestore / Proprietà	Privata	
Contesto ambientale		



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
 P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
 Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
 Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

N.527. Area archeologica di Ossini: necropoli dell'età del Rame e del Bronzo Antico

N. scheda	527				<p>necropoli, oggetto di ricerche da parte di clandestini. Le tombe individuate sono del tipo a forno con cella circolare o ellittica, in alcuni casi con nicchia. Questa necropoli è pertinente alla Prima età del Bronzo, relativa alla facies di Castelluccio. Altre tombe, sempre della prima Età del Bronzo, furono messe in luce nel 1970 nella non lontana C.da Passanetello, che prende il nome dal fiume omonimo.</p> <p>Ma la vasta area fu anche successivamente interessata dalla presenza di un'altra necropoli più tarda, contraddistinta dalla presenza di tombe a camera, precedute a volte da un dromos, che hanno restituito materiali inquadrabili tra l'XI e l'VIII secolo a.C.</p> <p>Fonti bibliografiche</p> <p>P.Orsi, Sepolcri di transizione dalla civiltà sicula alla greca, II: Necropoli di Ossini fra Lentini e Militello, Mitteilungen del deutschen Archäologischen Instituts Romische Abteilung, XXIV, 1909, pp. 73-84; L. Bernabò Brea, la Sicilia prima dei Greci, Milano 1958, pp. 171-172; S. Lagona, Le necropoli di Ossini-S Lio, Cronache di Archeologia e Storia dell'Arte, X, 1971, pp. 16-40; F. Valenti, Lestrìgonia, Catania 1992, pp.41- 44; L. Bernabò Brea, necropoli dell'età del bronzo in contrada Passanetello di Francofonte, Archeologia della Sicilia sud-orientale, Napoli 1973, p.25; S. Tusa, Il Museo Archeologico di Lentini, a cura di M.Musumeci, Floridia (SR) 2004, pp.20-21; F. Valenti, M. Frasca, Leontinoi, Roma 2009, p. 23e p. 25</p> <p>Fonti iconografiche</p> <p></p> <p>Fonti archivistiche</p> <p></p>
Ente Schedatore	Servizio Museo Archeologico di Lentini ed Aree Archeologiche di Leontinoi e Megara	Caratteristiche			
Localizzazione		Tipo di vincolo			
Provincia	Siracusa	Ente gestore / Proprietà	Privata		
Comuni interessati	Lentini	Contesto ambientale			
Località	Ossini	Osservazioni			
Ambito/i	14	Pubblicazioni in GURS			
Unità di paesaggio		Albo Pretorio			
Compilazione		Documenti acquisiti			
Data		Riferimenti topografici			
Nome compilatore	Maria Musumeci	IGM 270 III SO			
Ruolo compilatore	Dirigente Responsabile del Servizio Museo	Coordinate geografiche			
Denominazione		Coord. plana est			
Area archeologica Ossini		Coord. plana nord			
Periodo		Superficie			
Si tratta di una vasta area caratterizzata dalla presenza di testimonianze dell'Età del Rame (Facies di S. Cono), da una necropoli della Prima Età del Bronzo e da una necropoli protostorica, riferibile alla Facies di Pantalica Sud e Finocchito.		Notizie storiche relative al bene			
Descrizione del bene		L'Area archeologica di Ossini - S. Lio - Passanetello fu oggetto d'indagini da parte di Paolo Orsi che nel 1909, oltre ad avere recuperato vasi pertinenti alla Facies di S. Cono Piano Notaro (Eneolitico), mise in luce una			
Verbali					



N.528. Area archeologica di Ossini

N. scheda	528	riferibile alla Facies di Pantalica Sud e Finocchito.	
Ente Schedatore	Servizio Museo Archeologico di Lentini ed Aree Archeologiche di Leontinoi e Megara	Descrizione del bene	
Localizzazione		Si tratta di una vasta area ubicata tra i torrenti Passanatello e Ossini, contraddistinta da una serie di colline in un contesto suggestivo, che doveva svolgere una funzione strategica.	
Provincia	Siracusa	Verbali	
Comuni interessati	Lentini		
Località	Ossini	Decreto istitutivo	
Ambito/i	14	D. A.//1993/10/11//n.6967	
Unità di paesaggio		Caratteristiche	
Compilazione		Tipo di vincolo	L.1089/1939
Data		Ente gestore / Proprietà	Privata
Nome compilatore	Maria Musumeci	Contesto ambientale	
Ruolo compilatore	Dirigente Responsabile del Servizio Museo		
Denominazione		Osservazioni	
Area archeologica Ossini			
Periodo		Pubblicazioni in GURS	
Si tratta di una vasta area caratterizzata dalla presenza di testimonianze dell'Età del Rame (Facies di S. Cono), da una necropoli della Prima Età del Bronzo e da una necropoli protostorica,			
		Albo Pretorio	
		Documenti acquisiti	
		Riferimenti topografici	
		IGM 270 III SO	



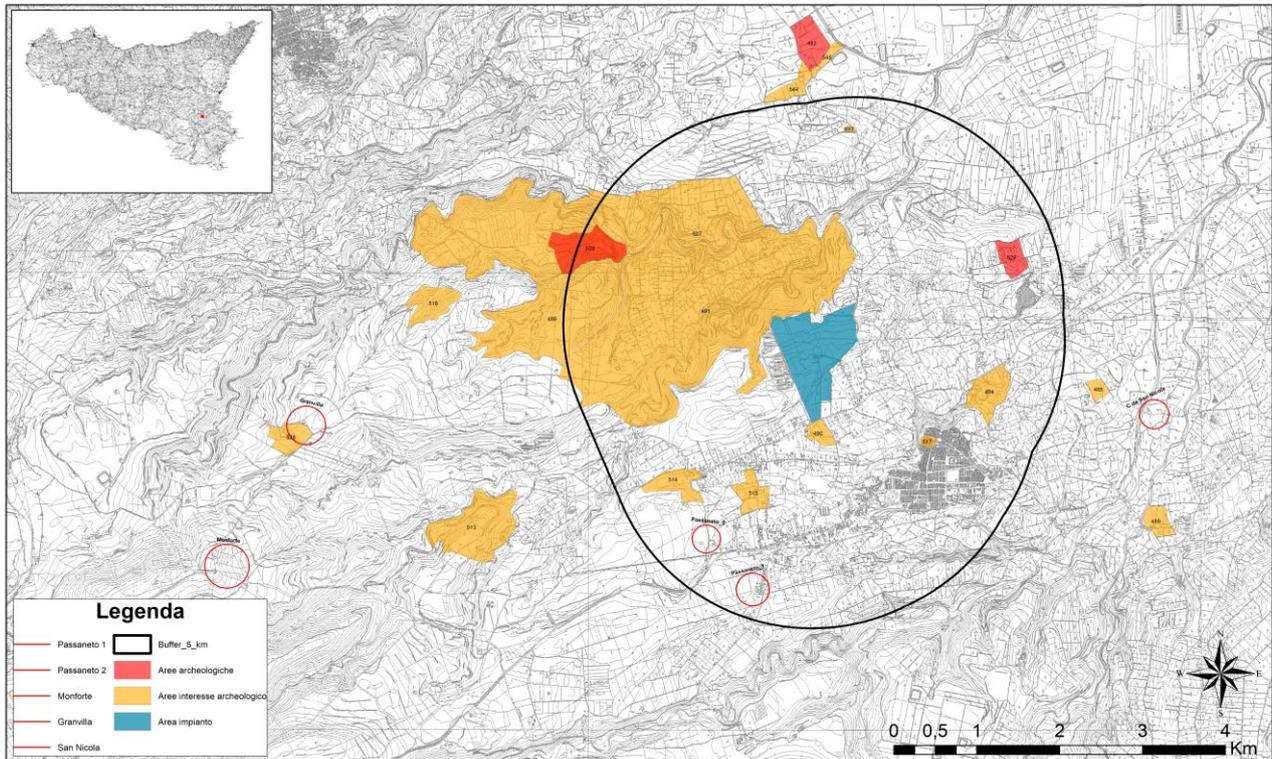
Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

Coordinate geografiche	
Coord. piana est	
Coord. piana nord	
Superficie	
Notizie storiche relative al bene	
<p>L'Area archeologica di Ossini - S. Lio - Passanetello fu oggetto d'indagini da parte di Paolo Orsi che nel 1909, oltre ad avere recuperato vasi pertinenti alla Facies di S. Cono Piano Notaro (Eneolitico), mise in luce una necropoli, oggetto di ricerche da parte di clandestini. Le tombe individuate sono del tipo a forno con cella circolare o ellittica, in alcuni casi con nicchia. Questa necropoli è pertinente alla Prima età del Bronzo, relativa alla facies di Castelluccio. Altre tombe, sempre della prima Età del Bronzo, furono messe in luce nel 1970 nella non lontana C.da Passanetello, che prende il nome dal fiume omonimo.</p> <p>Ma la vasta area fu anche successivamente interessata dalla presenza di un'altra necropoli più tarda, contraddistinta dalla presenza di tombe a camera, precedute a volte da un dromos, che hanno restituito materiali inquadrabili tra l'XI e l'VIII secolo a.C.</p>	
Fonti bibliografiche	
<p>P.Orsi, Sepolcri di transizione dalla civiltà sicula alla greca, II: Necropoli di Ossini fra Lentini e Militello, Mitteilungen del deutschen Archaologischen Instituts Romische Abteilung, XXIV, 1909, pp. 73-84; L. Bernabò Brea, la Sicilia prima dei Greci, Milano 1958, pp. 171-172; S. Lagona, Le necropoli di Ossini-S Lio, Cronache di Archeologia e Storia dell'Arte, X, 1971, pp. 16-40; F. Valenti, Lestrigonia, Catania 1992, pp.41- 44; L. Bernabò Brea, necropoli dell'età del bronzo in contrada Passanetello di Francofonte, Archeologia della Sicilia sud-orientale, Napoli 1973, p.25; S. Tusa, Il Museo Archeologico di Lentini, a cura di M.Musumeci, Florida (SR) 2004, pp.20-21;</p>	

F. Valenti; M. Frasca, Leontinoi, Roma 2009, p. 23e p. 25
Fonti iconografiche
Fonti archivistiche



CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE



Progetto per un impianto fotovoltaico da 40.964,00 kWp denominato "Agrivoltaico Francofonte"

Autori: dott.ssa M. Congiu; dott. G.Filantropi



Normativa giuridica nazionale e regionale di riferimento

Nella stesura della presente relazione si fa riferimento alla seguente normativa di settore:

- C.P.C.M. 3763/6 del 20. 04. 1982 o Circolare Spadolini;
- Legge n. 352 dell'8 ottobre 1997;
- D. Lgs. 554 del 1999 o regolamento della legge Merloni;
- D. Lgs. di integrazione e correzione n. 190/2002, in attuazione alla legge delega 21 dic. 2001 n. 443 per le grandi opere;
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. N. 42 del 22.01.2004, a r t. 28, c. 4;

Il Decreto Legislativo No. 42 del 22 Gennaio 2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, No. 137" e s.m.i., costituisce il codice unico dei beni culturali e del paesaggio e che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio e rappresenta il punto di confluenza delle principali leggi relative alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico:

- Legge 1 Giugno 1939, No. 1089;
- Legge 29 Giugno 1939, No. 1497;
- Legge 8 Agosto 1985, No. 431.

Tale Decreto disciplina le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed in particolare fissa le regole per la:

- tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali (Parte Seconda, Titoli I, II e III, Articoli da 10 a 130);
- tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici (Parte Terza, Articoli da 131 a 159).

Per quello che riguarda i beni culturali in base a quanto disposto dall'Articolo 10 del D.Lgs 42/04 sono tutelati i seguenti beni:

- le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo- etno- antropologico;
- le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli



altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;

- gli archivi e i singoli documenti, appartenenti ai privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;

- le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle Regioni, degli altri Enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, No. 616.

Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:

- le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1;

- gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;

- le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;

- le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;

- le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etno-antropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse.

Con riferimento ai beni paesaggistici ed ambientali, in base a quanto disposto dal Comma 1 a dell'Articolo 136 del D. Lgs. 42/04 sono sottoposti a tutela (ex Legge 1497/39) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, ma che, in virtù del loro interesse paesaggistico, sono comunque sottoposti a tutela dall'Articolo 142 del D. Lgs 42/04 (ex Legge 431/85):

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 Dicembre



1933, No. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

d) le montagne per la parte eccedente 1,600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1,200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

e) i ghiacciai e i circhi glaciali;

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 Marzo 1976.

- -Legge 109/2005, testo del D. Lgs. coordinato con la legge di conversione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 25 Giugno 2005, 2- ter, 2-quater, 2- quinquies;
- -D. Lgs. N. 63 del 26 Aprile, art. 2 ter, comma 2 convertito dalla legge 25 giugno 2005, n. 109 adunanza del 13 marzo 2006;
- -Piano Territoriale Paesistico Regionale della Sicilia, approvato con D.A. del 21 Maggio 1999 su parere favorevole reso dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 30 Aprile 1996;
- -Piano Territoriale Provinciale (approvato dalle Direttive generali con atto deliberativo n.45 del 28 maggio 1999 del Consiglio Provinciale, nonché dello Schema di massima con delibera della G.P. n.620 del 20 agosto 2001 (aggiornato nel 2004 e riapprovato, nella forma di "Sintesi aggiornata al 2004 dello schema di massima", con delibera della G.P. n.181 del 29 dicembre 2004) - ripresa con il processo relativo alla definizione del Quadro Conoscitivo con valenza Strutturale (QCS), indi del Quadro Propositivo con valenza Strategica (QPS), approvati con Delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 11 ottobre 2011
- -art. 25 del D.Lgs. 50/2016, Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016).

Tale legge prevede una procedura di valutazione dell'impatto di opere pubbliche sul patrimonio archeologico in sede di progetto preliminare (Viarch). L'Art. 25 comma 1 (Verifica preventiva dell'interesse) D.Lgs. 50/2016 ex D.Lgs. 163/2006, infatti, cita: "Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto



legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari secondo quanto disposto dal regolamento, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 93, comma 7 del presente codice e relativa disciplina regolamentare [...]. Successivamente, con la circolare N. 10 del 15 Giugno del 2010, sulle Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico, nonostante si faccia ancora riferimento all'art. 25 del 50/2016 ex artt. 95, 96 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., tuttavia, si conferiscono indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche: "Le Stazioni Appaltanti trasmettono al Soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione del progetto, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, corredato da un'adeguata documentazione che raccolga ed elabori gli elementi archeologici accertati e presunti relativi all'area in cui l'intervento ricade. A tal fine codeste Soprintendenze dovranno rendere accessibili ai soggetti incaricati i dati conservati nei propri archivi per le finalità dichiarate e secondo la normativa vigente, in particolare ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e della Legge n.241/1990, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e s.m.i. Al fine di facilitare l'accesso dei richiedenti, si suggerisce, ove non ancora vigenti, di predisporre modelli di accesso standardizzati e procedure di prenotazione online. Vigge l'obbligo per il richiedente di segnalare, nella relazione l'avvenuta consultazione degli archivi. La documentazione archeologica allegata al progetto preliminare deve essere redatta da soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, co. 1 del Codice Contratti 50/2016, che ha inoltre regolamentato i criteri per la tenuta dell'elenco, istituito presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, oggi MiC, accessibile da tutti i soggetti interessati e consultabile on-line all'indirizzo <https://professionisti.beniculturali.it/>.

"I soggetti in possesso dei requisiti di legge possono svolgere le attività di cui all'art.95 sia in forma singola che associata, cioè in qualità di soci o dipendenti dello stesso D.Lgs. 50/2016. Gli elaborati facenti parte del fascicolo archeologico dovranno essere impostati secondo gli standard in via di definizione da parte della scrivente Direzione Generale, di concerto con l'ICCD, attualmente in fase di sperimentazione (MODI) al fine di garantire l'interoperabilità con le banche dati del Ministero per i Beni e le Attività Culturali [...]. Il Soprintendente, qualora sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, ravvisi l'esistenza di un



interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, può richiedere motivatamente, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento del progetto di fattibilità ovvero dello stralcio di cui al comma 1, la sottoposizione dell'intervento alla procedura prevista dai commi 8 e seguenti. Per i progetti di grandi opere infrastrutturali o a rete il termine della richiesta per le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico è stabilito in sessanta giorni".

Il DLgs 50/2016 è stato aggiornato di recente, in data 03/07/2019, alle modifiche previste dalla legge 58/2019 (di conversione del decreto Crescita).

Il 14.04.2022 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato con Decreto Presidenziale le nuove Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50. Esse sono finalizzate ad assicurare speditezza, efficienza ed efficacia alla procedura, individuando termini certi, che garantiscano la tutela del patrimonio archeologico tenendo conto dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'opera.

Con la Circolare n.53/2022 del MiC vengono dati aggiornamenti normativi, procedurali e indicazioni tecniche. Essa ha abrogato la precedente Circolare n.1/2016 della ex Direzione Generale Archeologia e fornisce aggiornamenti circa l'inserimento della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) all'interno del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA). Se con questa circolare veniva dichiarato che *la VPIA è segmento procedimentale preliminare alla VIA* e quindi che *le opere a iniziativa privata di pubblica utilità assoggettabili a VIA risultano automaticamente assoggettate alla procedura di VPIA*, il Ministero dell'Ambiente con un comunicato del 3 marzo 2023 ha ribadito le novità introdotte dall'art.19 del decreto-legge "Pnrr" 13/2023 ossia che il parere/provvedimento di VIA non può essere subordinato alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico e che pertanto le due procedure sono condotte parallelamente.

Analisi cartografica

Cartografia moderna

La base cartografica del presente lavoro è costituita dalle tavolette IGM in scala 1:25.000 e dalle sezioni in scala 1:10.000 della Carta Tecnica Regionale della Regione Siciliana, nella fattispecie l'edizione 2012 basata sulle aerofotografie del 2011/2012.

- IGM: Foglio 273; I, SE "Francofonte";
- CTR: Sez. 640150 "Francofonte";



-
- Catasto terreni del Comune di Francofonte: Foglio 7, particelle: 7, 9, 36, 38, 43, 80, 81, 114, 158, 217, 283, 284, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 294, 295, 297, 319, 320, 322, 364, 365, 379, 468, 469.

L'interpretazione e la catalogazione dei dati sono stati gestiti realizzando un Sistema Informativo Territoriale dell'area soggetta ad indagine, georeferenziando la cartografia di base tramite l'applicativo ArcMap, della suite ArcGIS della ESRI®, del quale ci si è serviti anche per la realizzazione di tutte le carte tematiche.

Per il posizionamento delle evidenze archeologiche ci si è valse di un sistema di posizionamento GNSS GeoMax Zenith25 Pro, collegato alla nuova costellazione europea Galileo, per interfacciare posizionamento satellitare e *software* GIS, creando *shapefiles* tematici. Grazie a questo utilizzo combinato, avendo preventivamente acquisito la cartografia relativa (C.T.R. e tavolette I.G.M.), si è potuta verificare la corretta ubicazione di ciascuna Unità Topografica, delimitando sul terreno la distribuzione dei resti archeologici.

L'attività di cartografia archeologica ha dunque attraversato quattro principali fasi di lavoro:

1. ricerca e reperimento delle evidenze archeologiche e delle informazioni storiche. A seconda della tipologia di indagine, si è lavorato a tavolino (su edito ed attestazioni) o sul campo (ricognizione topografica);
2. registrazione (archiviazione e georeferenziazione) dei dati. Si tratta della fase di informatizzazione della documentazione e di creazione ed implementazione della banca dati, attraverso la compilazione del *database* e della piattaforma GIS (predisposta all'importazione di rilevamenti effettuati da GPS);
3. organizzazione dei dati. Si tratta della fase di caratterizzazione diacronica e sincronica di eventuali singoli siti ed UU.TT., sulla base delle attestazioni archeologiche e storiche raccolte;
4. restituzione dei dati. I modelli elaborati sono stati rappresentati su base cartografica.

La consultazione dei database del Mibact (www.cartadelrischio.it), del geoportale cartografico nazionale (www.pcn.minambiente.it) e della Regione Siciliana, ovvero il SITR Sicilia (www.sitr.regione.sicilia.it) ha consentito di verificare l'esistenza di eventuali aree sottoposte a vincolo archeologico e/o aree con provvedimento di interesse archeologico ricadenti nel perimetro di 5 km dell'area di ricerca.



Fotografie aeree

Le analisi da fotointerpretazione sono state effettuate su immagini satellitari e fotografie aeree. Sempre più utili sono infatti da considerarsi tali indagini non invasive in campo archeologico, da telerilevamento per l'aerofotografia archeologica³ anche riguardo agli studi sulla ricostruzione della viabilità antica.

Sul GIS del progetto in esame (è stato utilizzato il software *open source* GRASS GIS) sono state importate, tramite servizi WMS, le ortofoto presenti sul Geoportale Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>) e sul SITR della Regione Sicilia (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/>).

Sono stati anche consultati i prodotti derivanti da scansione LiDAR (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/progetto-pst-dati-lidar/>) su piattaforma aerea, acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del Piano Straordinario di Telerilevamento Ambientale e del Progetto PON MIADRA. La copertura della Regione risulta parziale in quanto, in funzione del Progetto nell'ambito del quale è stata prodotta, sono stati interessati solo le coste ed i bacini fluviali. Non sono stati trovati voli per il territorio in Progetto.

È stato anche utilizzato *Google Earth Pro* come strumento veloce per analizzare il territorio, seguirne agevolmente continuità e discontinuità ed individuare anomalie di vario genere attraverso l'analisi delle immagini acquisite in anni ed in stagioni diversi, ma anche per effettuare ricognizioni indirette in 3D così da avere una percezione visiva dei *micro* e *macro* rilievi.

L'analisi della documentazione aerofotografica relativa all'area interessata dall'opera, finalizzata all'individuazione di anomalie o altre tracce di origine archeologica, si è basata su alcuni fotogrammi rinvenuti tramite IGM. In particolare sono state analizzate alcune immagini reperibili sul Google Earth (qui con la sequenza delle riprese 2003-2023). Tali fotogrammi, tuttavia, non hanno apportato novità di particolare rilievo alle conoscenze già acquisite tramite la ricerca bibliografica e d'archivio. L'analisi, di fatto concentrata esclusivamente nell'area destinata all'installazione dell'impianto, non ha consentito di riconoscere tracce riconducibili ad evidenze d'interesse archeologico, pur consentendo di riscontrare altre

³ Piccarretta-Ceraudo 2000.



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

anomalie di tipo naturale, riconducibili ad accumuli di umidità, lavori agricoli, parcellizzazioni moderne e tracciati interpoderali.



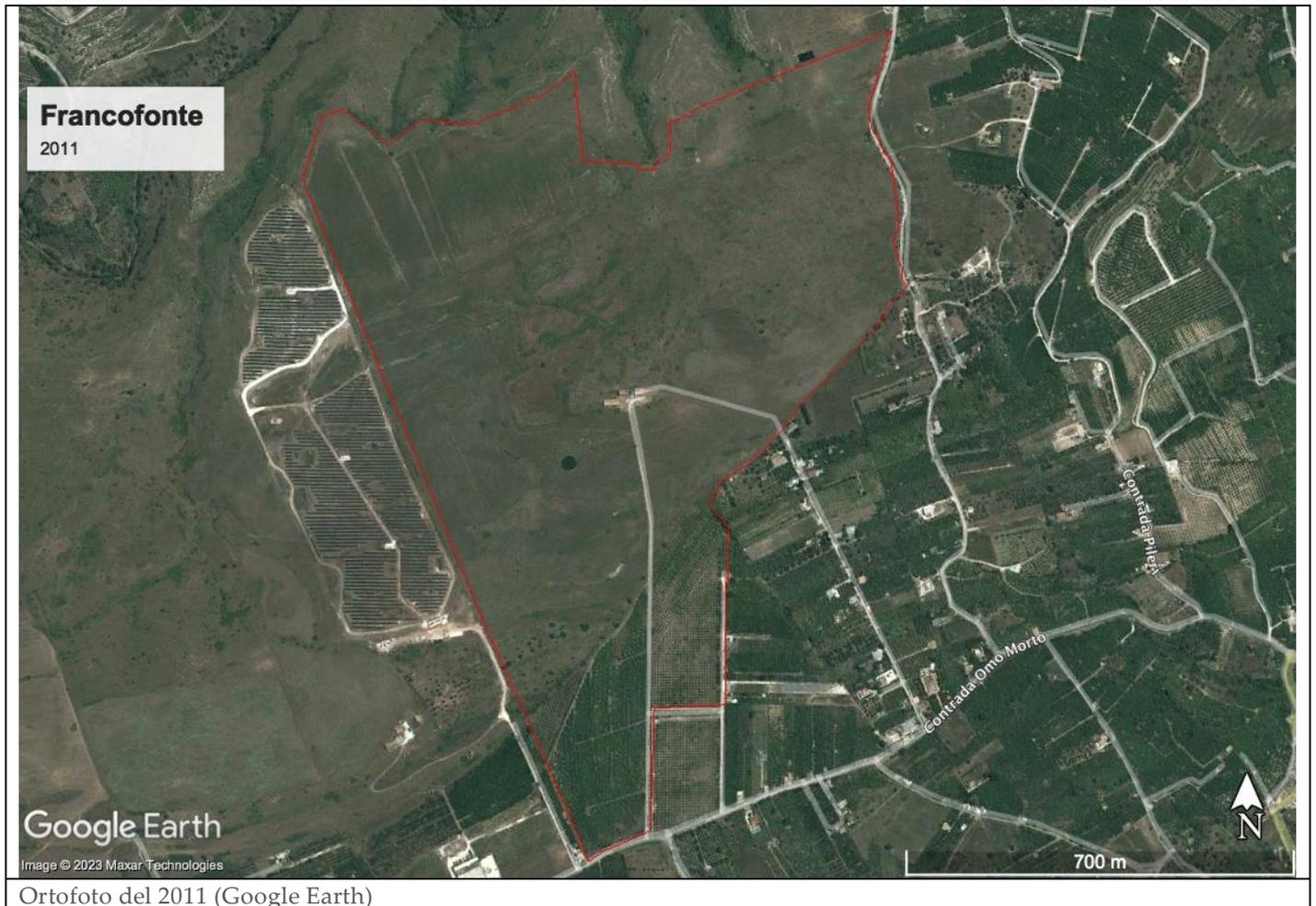


Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it





Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it





Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it





Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it





Risultati della ricognizione superficiale

Premessa metodologica

Il presente lavoro è il risultato di una ricerca archeologica condotta su una zona ben delimitata di contrada Omomorto-Passaneto, ricadente nel territorio comunale di Francofonte (SR), attraverso una prospezione di superficie, volta a cogliere i mutamenti, le trasformazioni e le dinamiche insediamentali che hanno portato ad una eventuale costruzione di una gerarchia dei siti, avvenuta nel corso del tempo nell'area presa in esame.

Tale progetto implica delle strategie d'indagine che garantiscano un'affidabilità dei risultati che si intendono raggiungere nel campo della lettura del paesaggio antico e dell'organizzazione del popolamento nel territorio.



L'attività di survey è stata eseguita con metodo sistematico secondo la tecnica del *field walking*, esplorando, laddove era possibile, per tutta la sua estensione ogni terreno accessibile. Per tale ricerca, l'approccio metodologico più consono risulta quello dell'archeologia del paesaggio di matrice anglosassone – in particolare quella sviluppata dalla “scuola di Cambridge”, segnatamente con le ricerche in Beozia⁴ e quelle a Keos⁵ – che ha sviluppato un'indagine intensiva e quantificata su un blocco unitario di territorio⁶. Chiaramente il tipo di procedura e di analisi risultano strettamente legati all'ambiente ed al paesaggio, in quanto uno degli obiettivi della ricerca è proprio quello di valutare la forza dell'impatto umano in un dato sistema ambientale e quanto questo possa essersi modificato dopo tale intervento. In particolare l'analisi macroscopica dell'orografia e dell'idrologia, oltre a quella della natura della superficie dei terreni, spesso fornisce fattori discriminanti per la presenza o l'assenza di un sito in una determinata area.

Le evidenze riscontrate sul terreno devono essere naturalmente filtrate attraverso i fattori di visibilità di superficie, fortemente condizionata sia dall'uso moderno del terreno sia dalle caratteristiche geomorfologiche dello stesso (il fattore visibilità è connesso sia a condizionamenti ambientali, sia a interventi umani di epoca recente)⁷.

In accordo con le più recenti tendenze della ricerca storico-topografica, il metodo di indagine attuato è stato quello sistematico, in modo da garantire una copertura uniforme, totale e capillare di tutte le zone che fanno parte del contesto indagato.

L'obiettivo della copertura uniforme, che è uno dei tratti caratteristici della ricognizione sistematica, è stato perseguito suddividendo il territorio in unità individuabili sulle carte, in genere isingoli campi coltivati, e percorrendole a piedi alla ricerca di manufatti e altre tracce di frequentazione umana⁸.

Nel caso specifico di questo progetto, l'area del futuro impianto è stata suddivisa in **6 Unità di Ricognizione**.

L'intera area sottoposta ad indagine è di tipo collinare, prevalentemente a un suolo argilloso e caratterizzato da pietre basaltiche. La maggior parte dell'area interessata è coltivata ad agrumeto disposto in filari la cui visibilità non è sempre ottimale a causa della vegetazione spontanea tra i corridoi; l'area orientale dell'impianto è non coltivata e caratterizzata da vegetazione spontanea tipica della macchia mediterranea.

⁴ Bintliff-Snodgrass 1985, pp. 123-161.

⁵ Cherry-Davies-Mantzourani 1991.

⁶ Cambi 2003; van Dommelen 1998.

⁷ Schiffer-Sullivan-Klinger 1978, pp. 6-8; Cherry 1983, pp. 397-400.

⁸ Le macchine agricole tendono infatti a portare in superficie numerosi manufatti sepolti. Si può affermare che l'agricoltura meccanizzata è allo stesso tempo il principale fattore di conoscenza e di distruzione degli insediamenti archeologici.



Dal punto di vista metodologico, una volta che viene scoperto un sito o un'area di frammenti fittili, nei limiti del possibile, se ne definiscono i contorni posizionandoli su carte topografiche (CTR scala 1:10.000) mediante le coordinate geografiche. Chiaramente, nell'analisi della dispersione superficiale dei reperti, si tiene conto soprattutto del ruolo delle arature meccaniche, che hanno evidentemente aumentato la dispersione dei materiali nei terreni. Per ogni areale con abbondante presenza di fittili vengono compilate le relative schede di Unità Topografica.

E' opportuno distinguere sul campo due aspetti, separando dispersione e distribuzione. La dispersione è intesa come superficie massima dove risulta riconoscibile materiale archeologico relativo al sito esaminato, comprendendo anche quel possibile disturbo che può essere determinato semplicemente dalla trazione dell'aratura; mentre la distribuzione si riferisce al nucleo interpretato del materiale, che viene riconosciuto sul terreno.

Naturalmente il processo di raccolta per ogni UT è subordinato alla visibilità del terreno: le condizioni della superficie, determinate dalla vegetazione presente e dai lavori agricoli, e le dinamiche di erosione e di accumulo, sono i fattori più frequentemente considerati per valutare il grado di visibilità; inoltre l'intensità ed il tipo di coltura o di vegetazione possono condizionare enormemente la possibilità di vedere la superficie. Il grado di visibilità è dunque determinato essenzialmente dall'uso del suolo e dalle condizioni riscontrate al momento della ricognizione. Non bisogna infine dimenticare che, a seconda del periodo dell'anno, la stessa superficie si può presentare in modo del tutto diverso (arato, fresato), così come vi sono anche altri fenomeni che ostacolano la visibilità, come le condizioni di luce e di umidità del terreno che si incontra durante una ricognizione.

La ricognizione, nel caso specifico del Progetto in esame, è stata effettuata su tutta la superficie sedime dell'impianto.

Per esigenze di Progetto, come già detto, l'indagine di ricognizione superficiale si è svolta nel mese di settembre 2023, senza particolari difficoltà metereologiche. Dal punto di vista della visibilità, le aree interessate variano da nulla a buona a seconda della vegetazione e del tipo di coltivazione presente sul terreno.

Si è provveduto a registrare sull'opportuna cartografia i diversi gradi di visibilità dei suoli, distinti con una scala cromatica, nella quale ad ogni colore è abbinato un valore di visibilità tramite una sequenza numerica ordinale da 1 a 6.

È stata elaborata, pertanto, una **Carta della visibilità (TAV. I)**

Per quanto riguarda la suddetta scala cromatica, nel particolare, i valori di visibilità sono stati



così espressi:

- **Visibilità ottima (verde acceso – valore 6)**: campi arati da poco tempo o dove la vegetazione è totalmente assente.
- **Visibilità buona (verde opaco – valore 5)**: le aree dove sono visibili ampie aree di terreno da poco fresate e ripulite dalla vegetazione spontanea.
- **Visibilità media (verde chiaro – valore 4)**: sono le zone dove la visibilità è disturbata da vegetazione media e non permette di avere una visione completa della superficie di ricognizione.
- **Visibilità scarsa (giallo – valore 3)**: sono le zone dove la visibilità è disturbata da vegetazione alta e fitta che non permette di avere una visione diretta e completa della superficie di ricognizione.
- **Visibilità nulla (arancio – valore 2)**: sono le zone dove la vegetazione è così alta e fitta da ricoprire per intero il suolo, occultandone del tutto la visibilità.
- **Area inaccessibile (rosso – valore 1)**: si riferisce alle zone particolarmente impervie (costoni rocciosi, scarpate, declivi ecc.) o alle zone non accessibili per motivi logistici (campi recintati o non ricognibili per indisponibilità dei proprietari, zone militari).

Nello specifico, si è preferito dare una scala di colore che dal verde, per le visibilità migliori, arrivi al rosso per le aree inaccessibili, per facilitare una istintiva comprensione della visibilità anche per chi non abbia dimestichezza con la lettura di questo tipo di risultato cartografico.

Uno dei problemi che sembra opportuno sottolineare, pertanto, è legato ai limiti che le indagini di superficie sembrano avere, in particolare laddove la visibilità incida profondamente sull'area indagata, considerata la diversa visibilità dei siti in relazione ai vari periodi in tempi e stagioni differenti, con condizioni di luminosità e visibilità variate.

In conclusione, occorre ribadire che le ricognizioni di superficie, pur condotte con rigorosi criteri scientifici, forniscono sempre e solo una percezione della reale entità e consistenza dei manufatti stratificati nel sottosuolo e quindi comportano sempre una percentuale di inaffidabilità dei risultati prodotti⁹. La consapevolezza di tali limiti deve essere una costante sempre presente nella valutazione delle informazioni raccolte sul campo.

⁹ Longo-Sartoriello 2006, p. 537.



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

Diversi gradi di visibilità:



Visibilità buona



Visibilità media



Visibilità scarsa

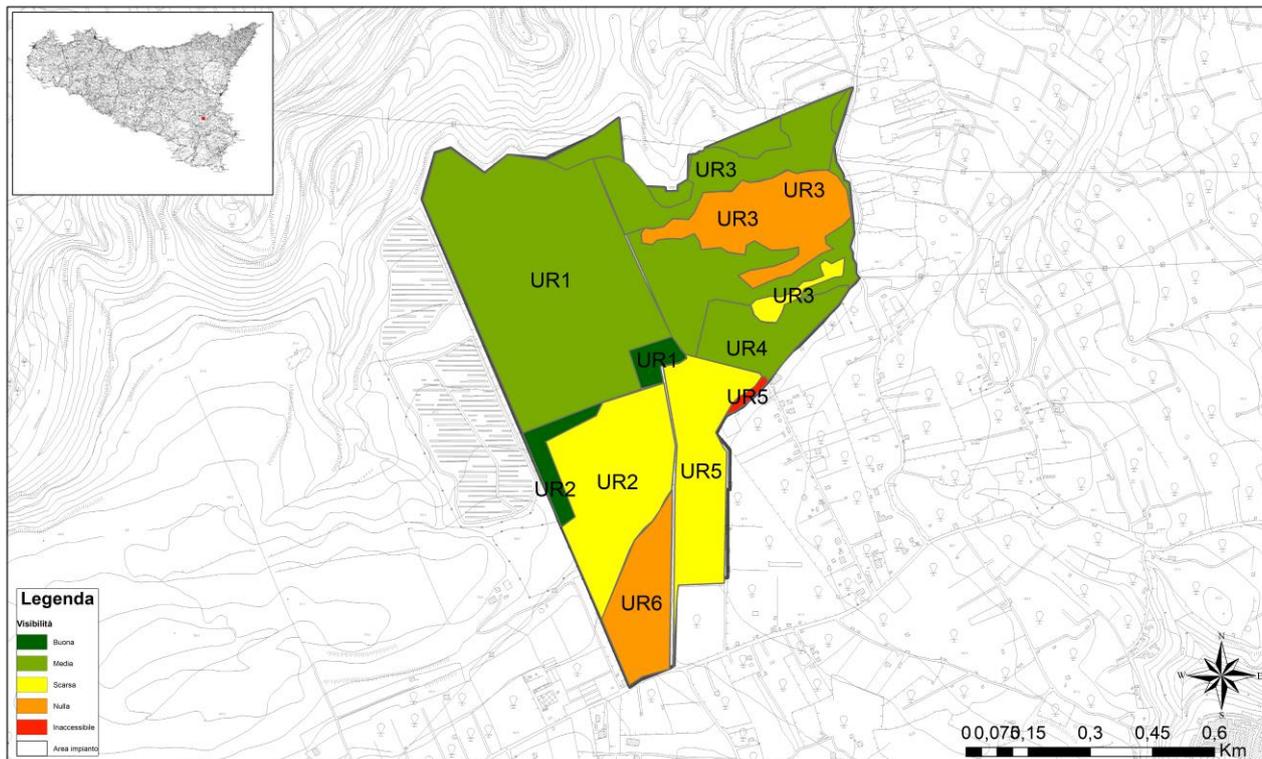


Visibilità nulla



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

CARTA DELLE VISIBILITA'



Progetto per un impianto fotovoltaico da 40.964,00 kWp denominato "Agrivoltaico Francofonte"

Autori: dott.ssa M. Congiu; dott. G. Filantropi



Schede U.R.¹⁰

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 40.964 kwp con sistema di accumulo 12MW/48MW denominato "AGRIVOLTAICO FRANCOFONTE"

DATI GENERALI	
DENOMINAZIONE	UR 1
METODO	Sistematico
DATA	11-09-2023
DESCRIZIONE	Il campo ricognito ha forma grossomodo rettangolare in leggera pendenza verso SO (q. max 336 m). Nell'angolo SE dell'UR vi sorge una masseria parzialmente in rudere.
TIPO DI CONTESTO	RURALE
ALTRI PERCORSI/SPECIFICHE (strade d'accesso)	interpoderali
DATI SPECIFICI	L'UR è costituita da un terreno collinare scosceso in lieve pendenza da Sud verso Nord. È delimitato a Nord dal torrente Passanetello, ad est e ad Ovest da stradelle interpoderali. Coltivato ad aranceto, a sesto regolare di m 5 x 5. Nel campo vi si rinvenivano sporadici e radi frammenti ceramici non diagnostici. Si tratta di un probabile frammento di coppo del tipo siciliano, un orlo con risega di ceramica ad impasto grigio, un orlo a sez. triangolare acromo e un frammento ad impasto con inclusi di grandi dimensioni non inquadrabile cronologicamente.
TECNICA DI GEOREFERENZIAZIONE	<input type="checkbox"/> RILIEVO DA CARTOGRAFIA CON SOPRALLUOGO <input type="checkbox"/> RILIEVO DA CARTOGRAFIA SENZA SOPRALLUOGO <input checked="" type="checkbox"/> GPS <input type="checkbox"/> DA FOTO AEREA CON SOPRALLUOGO <input type="checkbox"/> DA FOTO AEREA SENZA SOPRALLUOGO <input type="checkbox"/> DA SATELLITE <input type="checkbox"/> TRADIZIONALE <input type="checkbox"/> STEREOFOTOGRAMMETRIA
METODO DI GEOREFERENZIAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO ESATTO <input type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO APPROSSIMATIVO <input type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO CON RAPPRESENTAZIONE

¹⁰ Per la schedatura delle Unità di Ricognizione è stato utilizzato il format della scheda presente nel Template vers. 1.3_2230710 scaricabile dal sito dell'Istituto Centrale per l'Archeologia.



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

	SIMBOLICA	
BASE CARTOGRAFICA	<input type="checkbox"/> CARTA TECNICA COMUNALE <input checked="" type="checkbox"/> CTR <input type="checkbox"/> CARTOGRAFIA VETTORIALE	<input checked="" type="checkbox"/> WMMS <input type="checkbox"/> RILIEVO <input type="checkbox"/> ALTRO
LOCALIZZAZIONE CATASTALE	FOGLIO: 7 PARTICELLE: 319, 320, 283, 286, 294, 293	

DETTAGLIO AREE DI RICOGNIZIONE	
VISIBILITÀ	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input checked="" type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
COPERTURA DEL SUOLO	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE
SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO	DETTAGLIO COPERTURA Arboreto a filari distanziati di 5 metri.
SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ	DETTAGLIO VISIBILITÀ Visibilità per lo più sufficiente, a tratti scarsa. La visibilità risulta buona intorno al caseggiato che si trova al centro dell'area dell'impianto.
SINTESI GEOMORFOLOGICA/GEOPEDOLOGICA	L'area in oggetto, situata alle pendici settentrionali dell'altopiano ibleo, presenta un terreno prevalentemente sedimentario con pietrame sparso basaltico. I Monti Iblei, geologicamente, costituiscono il settore più settentrionale dell'avampaese africano; esso, verso Nord e Nord-Ovest va a formare l'avanfossa e al di là della congiungente Gela-Catania scivola sotto le coltri della falda di Gela. Questo settore dell'avampaese fa parte del Blocco Pelagiano che costituisce una zona stabile estesa dalla Scarpata ibleo-Maltese fino alla Tunisia, formata da una potente successione mesocenozoica prevalentemente carbonatica con ripetute intercalazioni di vulcaniti basiche. Il territorio, geomorfologicamente, è



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

	caratterizzato da profonde gole, chiamate “cave”, che i torrenti scavano incidendo i banchi di calcare in forma di tavolati e ripiani.
Responsabili ricognizione	M.Congiu, G. Filantropi

Apparato fotografico UR1:



L'UR1 vista da Sud-Est



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it



L'UR1 vista da Nord



Visibilità del campo UR1



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it



Frammenti ceramici rinvenuti nell'UR: probabile tratto di coppo siciliano, n. 2 orli, frammento ad impasto con presenza di grossi inclusi





Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it



Masseria presente nella sud-orientale dell'UR1

**Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 40.964 kwp con sistema di accumulo
12MW/48MW denominato "AGRIVOLTAICO FRANCOFONTE"**

DATI GENERALI	
DENOMINAZIONE	UR 2
METODO	Sistematico
DATA	11-09-2023
DESCRIZIONE	Il campo ricognito ha forma grossomodo trapezoidale
TIPO DI CONTESTO	RURALE
ALTRI PERCORSI/SPECIFICHE	(STRADE DI ACCESSO) interpoderali



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

DATI SPECIFICI	L'UR è costituita da un terreno collinare scosceso in lieve pendenza da Sud-Ovest verso Nord-Est (q. max 345 m s.l.m.). È delimitato a Nord dall'UR1, ad Ovest dal confine poderale, a Nord e a SE da stradelle interpoderali. Attualmente non presenta coltivazioni; la superficie del suolo è occupata da stoppie di grano tagliate ma non raccolte e pertanto la visibilità è prevalentemente scarsa. Nell'UR sono presenti una grande cisterna rotonda in cemento armato per la raccolta delle acque e un recinto realizzato con muretti a secco probabilmente per ricovero degli animali.	
TECNICA DI GEOREFERENZIAZIONE	<input type="checkbox"/> RILIEVO DA CARTOGRAFIA CON SOPRALLUOGO <input type="checkbox"/> RILIEVO DA CARTOGRAFIA SENZA SOPRALLUOGO <input checked="" type="checkbox"/> GPS <input type="checkbox"/> DA FOTO AEREA CON SOPRALLUOGO	<input type="checkbox"/> DA FOTO AEREA SENZA SOPRALLUOGO <input type="checkbox"/> DA SATELLITE <input type="checkbox"/> TRADIZIONALE <input type="checkbox"/> STEREOFOTOGRAMMETRIA
METODO DI GEOREFERENZIAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO ESATTO <input type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO APPROSSIMATIVO <input type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO CON RAPPRESENTAZIONE SIMBOLICA	
BASE CARTOGRAFICA	<input type="checkbox"/> CARTA TECNICA COMUNALE <input checked="" type="checkbox"/> CTR <input type="checkbox"/> CARTOGRAFIA VETTORIALE	<input checked="" type="checkbox"/> WMMS <input type="checkbox"/> RILIEVO <input type="checkbox"/> ALTRO
LOCALIZZAZIONE CATASTALE	FOGLIO: 7 PARTICELLE: 43, 291, 319, 384, 36, 297, 469	

DETTAGLIO AREE DI RICOGNIZIONE	
VISIBILITÀ	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
COPERTURA DEL SUOLO	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

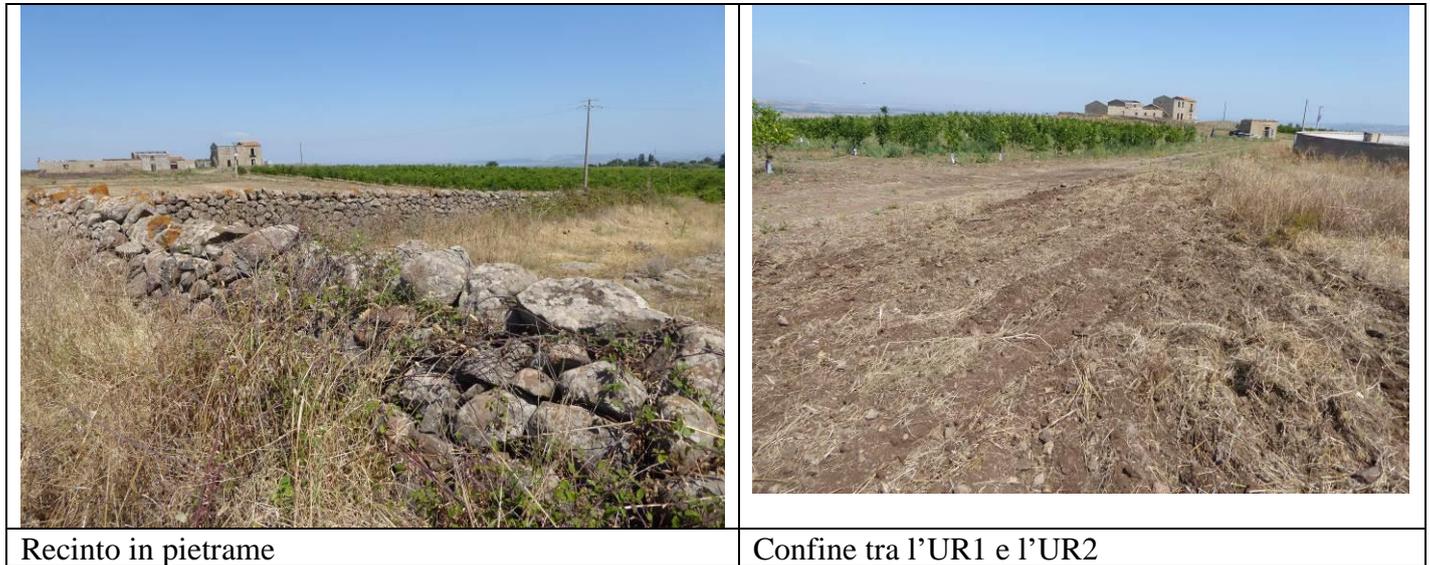
	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE
SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO	DETAGLIO COPERTURA Stoppie e paglia non raccolta
SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ	DETAGLIO VISIBILITÀ Visibilità per lo più scarsa con una fascia di visibilità buona nell'angolo Nord-occidentale del campo
SINTESI GEOMORFOLOGICA/GEOPEDOLOGICA	L'area in oggetto, situata alle pendici settentrionali dell'altopiano ibleo, presenta un terreno prevalentemente sedimentario con pietrame sparso basaltico. I Monti Iblei, geologicamente, costituiscono il settore più settentrionale dell'avampese africano; esso, verso Nord e Nord-Ovest va a formare l'avanfossa e al di là della congiungente Gela-Catania scivola sotto le coltri della falda di Gela. Questo settore dell'avampese fa parte del Blocco Pelagiano che costituisce una zona stabile estesa dalla Scarpata ibleo-Maltese fino alla Tunisia, formata da una potente successione mesocenozoica prevalentemente carbonatica con ripetute intercalazioni di vulcaniti basiche. Il territorio, geomorfologicamente, è caratterizzato da profonde gole, chiamate "cave", che i torrenti scavano incidendo i banchi di calcare in forma di tavolati e ripiani.
Responsabili ricognizione	M. Congiu, G. Filantropi

Apparato fotografico UR2:

	
L'UR2 vista da Nord	Cisterna presente nell'UR vista da NE



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it



Recinto in pietrame

Confine tra l'UR1 e l'UR2

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 40.964 kwp con sistema di accumulo 12MW/48MW denominato "AGRIVOLTAICO FRANCOFONTE"

DATI GENERALI	
DENOMINAZIONE	UR 3
METODO	Sistematico
DATA	11-09-2023
DESCRIZIONE	Il campo ricognito ha forma irregolarmente trapezoidale
TIPO DI CONTESTO	RURALE
ALTRI PERCORSI/SPECIFICHE	(STRADE DI ACCESSO) interpoderali
DATI SPECIFICI	L'UR è costituita da un terreno collinare scosceso in lieve pendenza da Sud-Ovest verso Nord-Est (q. max 329 m s.l.m.). È delimitato a Est dall'UR1, a Nord,Est e SE dai limiti dell'area di progetto, a Sud dall'UR5. Attualmente non presenta coltivazioni; la superficie del suolo è occupata da stoppie e macchie di vegetazione spontanea o arbusti. Il campo si articola in piccoli terrazzamenti realizzati con pietrame accumulato durante i lavori agricoli mediante spianamento o dissodamento del terreno. Nella parte centrale dell'UR la visibilità è scarsa e/o nulla a causa della presenza di rovi e arbusti.



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

TECNICA DI GEOREFERENZIAZIONE	<input type="checkbox"/> RILIEVO DA CARTOGRAFIA CON SOPRALLUOGO <input type="checkbox"/> RILIEVO DA CARTOGRAFIA SENZA SOPRALLUOGO <input checked="" type="checkbox"/> GPS <input type="checkbox"/> DA FOTO AEREA CON SOPRALLUOGO	<input type="checkbox"/> DA FOTO AEREA SENZA SOPRALLUOGO <input type="checkbox"/> DA SATELLITE <input type="checkbox"/> TRADIZIONALE <input type="checkbox"/> STEREOFOTOGRAMMETRIA
METODO DI GEOREFERENZIAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO ESATTO <input type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO APPROSSIMATIVO <input type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO CON RAPPRESENTAZIONE SIMBOLICA	
BASE CARTOGRAFICA	<input type="checkbox"/> CARTA TECNICA COMUNALE <input checked="" type="checkbox"/> CTR <input type="checkbox"/> CARTOGRAFIA VETTORIALE	<input checked="" type="checkbox"/> WMMS <input type="checkbox"/> RILIEVO <input type="checkbox"/> ALTRO
LOCALIZZAZIONE CATASTALE	FOGLIO: 7 PARTICELLE: 365, 320, 364, 286, 322.	

DETTAGLIO AREE DI RICOGNIZIONE	
VISIBILITÀ	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
COPERTURA DEL SUOLO	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE
SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO	DETTAGLIO COPERTURA Vegetazione incolta, arbusti e rovi
SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ	DETTAGLIO VISIBILITÀ Visibilità per lo più scarsa e/o nulla nella zona centrale del campo; nella parte rimanente la visibilità è a tratti sufficiente.
SINTESI GEOMORFOLOGICA/GEOPEDOLOGICA	L'area in oggetto, situata alle pendici settentrionali dell'altopiano ibleo, presenta un terreno prevalentemente sedimentario con pietrame sparso basaltico. I Monti Iblei,



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

geologicamente, costituiscono il settore più settentrionale dell'avampaese africano; esso, verso Nord e Nord-Ovest va a formare l'avanfossa e al di là della congiungente Gela-Catania scivola sotto le coltri della falda di Gela. Questo settore dell'avampaese fa parte del Blocco Pelagiano che costituisce una zona stabile estesa dalla Scarpata ibleo-Maltese fino alla Tunisia, formata da una potente successione mesocenozoica prevalentemente carbonatica con ripetute intercalazioni di vulcaniti basiche. Il territorio, geomorfologicamente, è caratterizzato da profonde gole, chiamate "cave", che i torrenti scavano incidendo i banchi di calcare in forma di tavolati e ripiani.

Responsabili ricognizione

M. Congiu, G. Filantropi

Apparato fotografico UR3:



L'UR3 vista da Sud



Cumuli di pietrame a formare terrazzamenti del terreno



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it



Visibilità del campo



Zona centrale dell'UR3 con accumuli di pietre, rovi e arbusti



La masseria dell'UR1 vista dall'UR3 (da est)



Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 40.964 kwp con sistema di accumulo 12MW/48MW denominato “AGRIVOLTAICO FRANCOFONTE”

DATI GENERALI	
DENOMINAZIONE	UR 4
METODO	Sistematico
DATA	11-09-2023
DESCRIZIONE	Il campo ricognito ha forma irregolarmente trapezoidale
TIPO DI CONTESTO	RURALE
ALTRI PERCORSI/SPECIFICHE	(STRADE DI ACCESSO) interpoderali
DATI SPECIFICI	L'UR è costituita da un terreno collinare scosceso in lieve pendenza da Ovest verso Est (q. max 327 m s.l.m.). È delimitato a Est dal limite del campo, a Nord e ad Ovest dall'UR3, a Sud dall'UR5. Il campo è coltivato ad aranceto in filari di m 5, generalmente coperti da stoppie e paglia non raccolta.
TECNICA DI GEOREFERENZIAZIONE	<input type="checkbox"/> RILIEVO DA CARTOGRAFIA CON SOPRALLUOGO <input type="checkbox"/> RILIEVO DA CARTOGRAFIA SENZA SOPRALLUOGO <input checked="" type="checkbox"/> GPS <input type="checkbox"/> DA FOTO AEREA CON SOPRALLUOGO <input type="checkbox"/> DA FOTO AEREA SENZA SOPRALLUOGO <input type="checkbox"/> DA SATELLITE <input type="checkbox"/> TRADIZIONALE <input type="checkbox"/> STEREOFOTOGRAMMETRIA
METODO DI GEOREFERENZIAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO ESATTO <input type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO APPROSSIMATIVO <input type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO CON RAPPRESENTAZIONE SIMBOLICA
BASE CARTOGRAFICA	<input type="checkbox"/> CARTA TECNICA COMUNALE <input checked="" type="checkbox"/> CTR <input type="checkbox"/> CARTOGRAFIA VETTORIALE <input checked="" type="checkbox"/> WMMS <input type="checkbox"/> RILIEVO <input type="checkbox"/> ALTRO
LOCALIZZAZIONE CATASTALE	FOGLIO: 7 PARTICELLE: 287



DETTAGLIO AREE DI RICOGNIZIONE	
VISIBILITÀ	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input checked="" type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
COPERTURA DEL SUOLO	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE
SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO	DETTAGLIO COPERTURA Arboreto disposto in filari
SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ	DETTAGLIO VISIBILITÀ Visibilità generalmente sufficiente tra i filari dell'aranceto; al margine del campo, la visibilità è scarsa.
SINTESI GEOMORFOLOGICA/GEOPEDOLOGICA	L'area in oggetto, situata alle pendici settentrionali dell'altopiano ibleo, presenta un terreno prevalentemente sedimentario con pietrame sparso basaltico. I Monti Iblei, geologicamente, costituiscono il settore più settentrionale dell'avampaese africano; esso, verso Nord e Nord-Ovest va a formare l'avanfossa e al di là della congiungente Gela-Catania scivola sotto le coltri della falda di Gela. Questo settore dell'avampaese fa parte del Blocco Pelagiano che costituisce una zona stabile estesa dalla Scarpata ibleo-Maltese fino alla Tunisia, formata da una potente successione mesocenozoica prevalentemente carbonatica con ripetute intercalazioni di vulcaniti basiche. Il territorio, geomorfologicamente, è caratterizzato da profonde gole, chiamate "cave", che i torrenti scavano incidendo i banchi di calcare in forma di tavolati e ripiani.
Responsabili ricognizione	M. Congiu, G. Filantropi

Apparato fotografico UR4:



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it



L'UR4 vista da Est



Visibilità del campo UR4

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 40.964 kwp con sistema di accumulo 12MW/48MW denominato “AGRIVOLTAICO FRANCOFONTE”

DATI GENERALI	
DENOMINAZIONE	UR 5
METODO	Sistematico
DATA	11-09-2023



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

DESCRIZIONE	Il campo ricognito ha forma irregolarmente rettangolare con la parte settentrionale a forma di trapezio	
TIPO DI CONTESTO	RURALE	
ALTRI PERCORSI/SPECIFICHE	(STRADE DI ACCESSO) interpoderali	
DATI SPECIFICI	L'UR è costituita da un terreno collinare scosceso in lieve pendenza da Nord verso Sud (q. max 328 m s.l.m.). È delimitato a Est e a Sud dal limite del campo, a Nord e ad Ovest dalle UURR1, 2, 6. Il campo è coltivato ad aranceto in filari di m 5, generalmente coperti da stoppie e paglia non raccolta.	
TECNICA DI GEOREFERENZIAZIONE	<input type="checkbox"/> RILIEVO DA CARTOGRAFIA CON SOPRALLUOGO <input type="checkbox"/> RILIEVO DA CARTOGRAFIA SENZA SOPRALLUOGO <input checked="" type="checkbox"/> GPS <input type="checkbox"/> DA FOTO AEREA CON SOPRALLUOGO	<input type="checkbox"/> DA FOTO AEREA SENZA SOPRALLUOGO <input type="checkbox"/> DA SATELLITE <input type="checkbox"/> TRADIZIONALE <input type="checkbox"/> STEREOFOTOGRAMMETRIA
METODO DI GEOREFERENZIAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO ESATTO <input type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO APPROSSIMATIVO <input type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO CON RAPPRESENTAZIONE SIMBOLICA	
BASE CARTOGRAFICA	<input type="checkbox"/> CARTA TECNICA COMUNALE <input checked="" type="checkbox"/> CTR <input type="checkbox"/> CARTOGRAFIA VETTORIALE	<input checked="" type="checkbox"/> WMMS <input type="checkbox"/> RILIEVO <input type="checkbox"/> ALTRO
LOCALIZZAZIONE CATASTALE	FOGLIO: 7 PARTICELLE: 289, 290, 217, 379.	

DETTAGLIO AREE DI RICOGNIZIONE	
VISIBILITÀ	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla <input type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima
COPERTURA DEL SUOLO	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

	SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE
SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO	DETTAGLIO COPERTURA Arboreto disposto in filari
SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ	DETTAGLIO VISIBILITÀ Visibilità generalmente scarsa o nulla tra i filari dell'aranceto dovuta alla presenza di pagliuzza tagliata ma non raccolta che forma una coltre di sottobosco molto coprente.
SINTESI GEOMORFOLOGICA/GEOPEDOLOGICA	L'area in oggetto, situata alle pendici settentrionali dell'altopiano ibleo, presenta un terreno prevalentemente sedimentario con pietrame sparso basaltico. I Monti Iblei, geologicamente, costituiscono il settore più settentrionale dell'avampaese africano; esso, verso Nord e Nord-Ovest va a formare l'avanfossa e al di là della congiungente Gela-Catania scivola sotto le coltri della falda di Gela. Questo settore dell'avampaese fa parte del Blocco Pelagiano che costituisce una zona stabile estesa dalla Scarpata ibleo-Maltese fino alla Tunisia, formata da una potente successione mesocenoica prevalentemente carbonatica con ripetute intercalazioni di vulcaniti basiche. Il territorio, geomorfologicamente, è caratterizzato da profonde gole, chiamate "cave", che i torrenti scavano incidendo i banchi di calcare in forma di tavolati e ripiani.
Responsabili ricognizione	M. Congiu, G. Filantropi

Apparato fotografico UR5:



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it



L'UR5 vista da Sud



L'UR5 vista da Nord-Ovest

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 40.964 kwp con sistema di accumulo 12MW/48MW denominato "AGRIVOLTAICO FRANCOFONTE"

DATI GENERALI	
DENOMINAZIONE	UR 6
METODO	Sistematico



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

DATA	11-09-2023	
DESCRIZIONE	Il campo ricognito ha forma irregolarmente trapezoidale	
TIPO DI CONTESTO	RURALE	
ALTRI PERCORSI/SPECIFICHE	(STRADE DI ACCESSO) interpoderali	
DATI SPECIFICI	L'UR è costituita da un terreno collinare scosceso in lieve pendenza da Sud verso Nord (q. max 326 m s.l.m.). È delimitato a Estdall'UR5, a Nord dall'UR2 e a SE-SO dai limiti del campo. Il campo è coltivato ad aranceto in filari di m 5, generalmente i corridoi si presentano con vegetazione coprente.	
TECNICA DI GEOREFERENZIAZIONE	<input type="checkbox"/> RILIEVO DA CARTOGRAFIA CON SOPRALLUOGO <input type="checkbox"/> RILIEVO DA CARTOGRAFIA SENZA SOPRALLUOGO <input checked="" type="checkbox"/> GPS <input type="checkbox"/> DA FOTO AEREA CON SOPRALLUOGO	<input type="checkbox"/> DA FOTO AEREA SENZA SOPRALLUOGO <input type="checkbox"/> DA SATELLITE <input type="checkbox"/> TRADIZIONALE <input type="checkbox"/> STEREOFOTOGRAMMETRIA
METODO DI GEOREFERENZIAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO ESATTO <input type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO APPROSSIMATIVO <input type="checkbox"/> POSIZIONAMENTO CON RAPPRESENTAZIONE SIMBOLICA	
BASE CARTOGRAFICA	<input type="checkbox"/> CARTA TECNICA COMUNALE <input checked="" type="checkbox"/> CTR <input type="checkbox"/> CARTOGRAFIA VETTORIALE	<input checked="" type="checkbox"/> WMMS <input type="checkbox"/> RILIEVO <input type="checkbox"/> ALTRO
LOCALIZZAZIONE CATASTALE	FOGLIO: 7 PARTICELLE: 114, 43.	

DETTAGLIO AREE DI RICOGNIZIONE	
VISIBILITÀ	<input type="checkbox"/> 0 inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla <input checked="" type="checkbox"/> 2 scarsa <input type="checkbox"/> 3 sufficiente <input type="checkbox"/> 4 buona <input type="checkbox"/> 5 ottima



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it

COPERTURA DEL SUOLO	<input type="checkbox"/> SUPERFICIE ARTIFICIALE <input checked="" type="checkbox"/> SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE BOSCATO O AMBITO SEMINATURALE <input type="checkbox"/> SUPERFICIE UMIDA <input type="checkbox"/> SUPERFICIE DELLE ACQUE
SPECIFICHE RELATIVE ALLA COPERTURA DEL SUOLO	DETTAGLIO COPERTURA Arboreto disposto in filari
SPECIFICHE RELATIVE ALLA VISIBILITÀ	DETTAGLIO VISIBILITÀ Visibilità generalmente scarsa o nulla tra i filari dell'aranceto dovuta alla presenza di vegetazione rigogliosa in fase di crescita.
SINTESI GEOMORFOLOGICA/GEOPEDOLOGICA	L'area in oggetto, situata alle pendici settentrionali dell'altopiano ibleo, presenta un terreno prevalentemente sedimentario con pietrame sparso basaltico. I Monti Iblei, geologicamente, costituiscono il settore più settentrionale dell'avampaese africano; esso, verso Nord e Nord-Ovest va a formare l'avanfossa e al di là della congiungente Gela-Catania scivola sotto le coltri della falda di Gela. Questo settore dell'avampaese fa parte del Blocco Pelagiano che costituisce una zona stabile estesa dalla Scarpata ibleo-Maltese fino alla Tunisia, formata da una potente successione mesocenozoica prevalentemente carbonatica con ripetute intercalazioni di vulcaniti basiche. Il territorio, geomorfologicamente, è caratterizzato da profonde gole, chiamate "cave", che i torrenti scavano incidendo i banchi di calcare in forma di tavolati e ripiani.
Responsabili ricognizione	M. Congiu, G. Filantropi

Apparato fotografico UR6:



Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta
P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U
Elenco Nazionale Archeologi MiBact n. 3153
Mail: marina.congiu@alice.it; pec: marinacongiu@pec.it



L'UR6 vista da est



Visibilità del campo UR6



Valutazione di Impatto Archeologico

Premessa

La conoscenza del tessuto insediativo antico è premessa necessaria per una valutazione critica delle notizie a disposizione, per capire la “vocazione archeologica” di un territorio. Tale valutazione deriva dalle capacità e dall’esperienza del ricercatore nel raccordare e valutare le notizie raccolte, dal livello di precisione delle informazioni e dalla quantità delle stesse.

La ricerca archeologica finora svolta è stata eseguita su base bibliografico-archivistica. Ciò ha consentito di valutare la vocazione insediativa del territorio nelle sue linee più generali, definendo la potenzialità archeologica, ovvero la possibilità che un’area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici. Sulla base della tabella 1 allegata alla circolare 53/2022 il grado di potenziale archeologico si articola in una scala di **5 gradi**: alto, medio, basso, nullo e non valutabile. Come espressamente indicato dalla circolare le esemplificazioni riportate offrono solamente un quadro di riferimento e non sono esaustive rispetto alle valutazioni in capo al professionista.

L’analisi complessiva dei dati raccolti permette di definire anche il grado di rischio archeologico, ovvero il pericolo cui le lavorazioni previste dal progetto espongono il patrimonio archeologico noto o presunto. Sulla base della tabella 2 allegata alla circolare 53/2022 il grado di rischio archeologico si articola in una scala di **4 gradi**: alto, medio, basso, nullo. Anche nel caso della quantificazione del rischio, le esemplificazioni offrono un quadro di riferimento e non sono esaustive.

Considerazioni finali

Allo stato attuale, sulla base dello studio svolto e della documentazione disponibile, è possibile ricostruire un quadro storico grossomodo completo e evidenzia, nell’area in oggetto, una discreta frequentazione dovuta con molta probabilità a preesistenze gravitanti intorno al centro di Francofonte.

L’area interessata dal Progetto insiste su un’area generalmente pianeggiante. Nella parte Nord-occidentale confina con l’area archeologica di Ossini (scheda PPTR n. 491), una vasta area di necropoli con tombe scavate nella roccia di età preistorica.



Inoltre la porzione meridionale dell'impianto confina con l'area archeologica di contrada Chiusa (scheda PPTR n.490).

Sulla base di quanto esposto, sono stati prodotti complessivamente 3 livelli cartografici:

1. Il primo è inerente una Carta delle visibilità (Tav. 1) in cui sono riportati i diversi gradi di visibilità del terreno durante le ricognizioni alla data in cui esse sono state effettuate (settembre 2023)
2. Il secondo comprende tutte le evidenze archeologiche note da bibliografia e desunte dalla ricerca sui portali cartografici regionali che ricadono all'interno del perimetro di 5 km intorno all'area dell'impianto: Carta delle presenze archeologiche (TAV.2)
3. Il terzo riguarda la Carta del Rischio Archeologico (TAV.3) in cui sono riportati i dati del *survey* e le UUTT rinvenute a cui è stato applicato una triplice area di rispetto (buffer) e sulla base della quale alle Unità di Ricognizione è stato calcolato un valore di Rischio.

L'analisi della superficie oggetto della ricognizione, condotta sui terreni in condizioni di visibilità scarsa o nulla a causa del periodo stagionale, non ha permesso di evidenziare eventuali emergenze archeologiche. Sono stati riscontrati solamente 4 frammenti sporadici nel campo UR1 non diagnostici e non inquadrabili cronologicamente; si ritiene che essi possano essere derivati da eventuali movimentazioni di terreno o per effetto di altre attività antropiche moderne.

Allo stato attuale della ricerca, limitatamente alla porzione nord-occidentale e meridionale dell'impianto, in cui si è riscontrata una visibilità sufficiente, il rischio è **medio-alto**. La vicinanza con le suddette aree di interesse archeologico, censite dal Piano Paesistico Regionale, investe una fascia delle UURR1, 3 e 6. Per quanto riguarda la parte centrale dell'area dell'impianto, nello specifico le UURR2, 4, 5 e parte dell'UR1 e 3, il rischio è **medio-basso** essendo prevalentemente a visibilità scarsa o nulla per cui il potenziale archeologico risulta non valutabile.



DOTT.SSA MARINA CONGIU

Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta

P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U

Elenco Nazionale Archeologi MiC n. 3153 – I Fascia

Mail: marinacongiu@icloud.com; pec: marinacongiu@pec.it

La definizione dei gradi di potenziale e rischio archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 53/2022, Allegato 1, tabelle 1 e 2, della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

Si specifica che le valutazioni qui presentate sono definite sulla base dell'attuale stato di fatto delle conoscenze archeologiche desunte dalla bibliografia e non tengono conto dell'indagine autoptica sui terreni. Si tratta perciò di giudizi che possono modificarsi con l'emersione di areali di frammenti, depositi e/o strutture archeologiche non ancora documentate.

Caltanissetta, 29 ottobre 2023

Dott.ssa Marina Congiu



Bibliografia

Archeologia negli Iblei, in www.aditusinrupe.it

Arcidiacono 2004-2005: I. Arcidiacono, *La necropoli di Ossini: "Piccola Pantalica"*, in *Agorà XIX-XX, 2004-2005*, pp.6-11.

Bintliff-Snodgrass 1985: Bintliff J. L. - Snodgrass A., *The Cambridge/Bradford Beotian Expedition. The first four years*, in *Journal of field archaeology*, 12, 1985, pp. 123-161.

Cambi 2003: F. Cambi, *Archeologia dei paesaggi antichi: fonti e diagnostica*, Roma 2003.

Cherry 1983: J.F. Cherry, *Frogs around the Pond: Perspectives on Current Archaeological Survey in the Mediterranean Region*, in D.R. Keller - D.W. Rupp, *Archaeological Survey in the Mediterranean Region*, BAR Int., Serie 155, Oxford 1983.

Cherry- Davies- Mantzourani 1991: J.F. Cherry - J.L. Davies - E. Mantzourani, *Landscape archeology as Long-Term History. Northern Keos in the Cycladic Islands from Earliest Settlement until Modern Times*, Los Angeles, UCLA Institute of Archaeology, *Monumenta Archaeologica* 16, 1991.

Frasca 2015: M. Frasca, *Archeologia degli iblei. Indigeni e Greci nell'altopiano ibleo tra la prima e la seconda età del Ferro*, 2015.

Longo-Santoriello 2006: F. Longo – A. Santoriello, *Ricognizioni archeologiche in Peloponneso*, in *Annuario della Scuola Archeologica di Atene*, LXXXII, serie III, 4, Tomo II, 2004, pp. 535-546.

Piccarretta-Ceraudo 2000: F. Piccarretta-G. Ceraudo, *Manuale di aerofotografia archeologica*, Bari 2000.

Plog-Plog-Wait 1978: S. Plog – F. Plog – W. Wait, *Decision Making in Modern Surveys*, in *Advances in Archaeological Method and Theory*, 1, New York-San Francisco-London, Academic Press, pp. 383-417.

Schiffer-Sullivan-Klinger 1978: M.B. Schiffer – A.P. Sullivan – T.C. Klinger, *The design of archaeological surveys*, in *WArch* 10.1., pp. 1-28.



DOTT.SSA MARINA CONGIU

Via F. Paladini, n.38 - 93100 Caltanissetta

P.I. 01765350853 - C.F.: CNGMRN70L41B429U

Elenco Nazionale Archeologi MiC n. 3153 – I Fascia

Mail: marinacongiu@icloud.com; pec: marinacongiu@pec.it

van Dommelen 1998: P. van Dommelen, *On colonial grounds*, Leiden 1998.

Documenti allegati

1. **Tav. 1. Carta delle visibilità**
2. **Tav. 2. Carta delle presenze archeologiche (entro 5 km)**
3. **Tav. 3. Carta del rischio archeologico**